



1,50 €



# RIFORME: QUALI E CON CHI? UNA, NESSUNA E CENTOMILA



VIGILEREMO SUI LADRONI D'ITALIA!



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA  
A INDIRIZZO MUSICALE

TEL. 0823 322276 - TEL. / FAX 0823 320007

# RIFORME: SÌ, NO

Questa è stata una settimana in tono minore per la politica, dominata soprattutto dai mondiali. Eppure la politica non smette mai di sorprendere: in negativo, si intende. La notizia sorprendente è stata l'apertura di Grillo a Renzi per discutere di legge elettorale. Tutto è incominciato domenica da un post dal titolo «*Legge elettorale: Renzi, batti un colpo*», firmato nientedimeno dal duo Grillo-Casaleggio. Grillo riconosce che «*Renzi è stato legittimato da un voto popolare e non a maggioranza dai soli voti della direzione del Pd. Quindi qualcosa, anzi molto, è cambiato*». Ammissione quanto meno curiosa, dopo mesi di toni ingiuriosi del Capo grillino contro il premier.

**Il Capo 5S mette sul tappeto la legge elettorale del Movimento** votata *on line*, il "Democratellum", e chiama Renzi a un confronto. «*Se Renzi ritiene che la legge M5S possa essere la base per una discussione comune, il cui esito dovrà comunque essere ratificato dagli iscritti al M5S, Renzi batta un colpo*», scrive il duo di santoni. «*Pronti a discutere di legge elettorale ma dentro paletti precisi*», ha risposto Renzi, e anche in streaming, «*non ci saranno patti segreti né giochi strani*», «*ora tutti sono favorevoli a fare le riforme ed è positivo*». «*Io credo che l'accordo che abbiamo siglato regga. Se la Lega e Grillo vogliono sedersi intorno a un tavolo sono i benvenuti*» ha aggiunto Renzi, per chiarire che l'accordo con Berlusconi regge.

**L'offerta di Grillo rischia di diventare un dialogo tra sordi.** Il Capo 5S chiede di assumere come punto di partenza il testo del Movimento. La discussione sulla legge elettorale, spiega il vicepresidente della Camera Di Maio, «*non è un'apertura di credito al governo, ma al merito delle questioni: nessun inciucio, tutto alla luce del giorno*». Grillo mostra di avere fretta. «*Noi pensiamo di potere dare un contributo fondamentale alle riforme costituzionali e alla legge elettorale. Il voto di preferenza, il taglio ai costi della politica e il dimezzamento del numero dei parlamentari sono solo alcuni dei punti che mettiamo sul tavolo ignorati finora. Renzi, ci stai o no*», ha incalzato Grillo sul suo blog. La risposta di Renzi è inattaccabile, propone di vedersi subito mercoledì prossimo, e in una lettera ai capigruppo del M5S si dice d'accordo «*che le forze politiche più rappresentative del Paese provino a scrivere insieme le regole del gioco*», ma chiede di sapere anche il livello dell'incontro. «*Vi chiedo soltanto*», scrive, «*di conoscere meglio l'interlocutore della vostra richiesta di dialogo. Mi avete scritto come Presi-*



dente del Consiglio e dunque possiamo vederci a Palazzo Chigi con una delegazione dell'esecutivo [...] Se preferite confrontarvi con noi come Pd, allora organizziamo una delegazione del partito e dei gruppi parlamentari. Aspetto vostre nuove. Nel frattempo buon lavoro e viva l'Italia».

**Renzi sta cercando di chiudere la partita sulle riforme** del Senato e del Titolo V. Il ddl iniziale del governo si sta aprendo alle correzioni venute fuori dagli incontri anche di questi giorni sulla diversa composizione del Senato, meno rappresentanti i sindaci e membri in proporzione agli abitanti. Ai primi di luglio dovrebbe uscire fuori dalla Commissione Affari costituzionali del Senato la nuova proposta. Intanto Berlusconi non sta solo a guardare e mette sul tappeto la proposta dell'elezione diretta del Capo dello Stato, anche se non come «*conditio sine qua non*» per procedere sulla strada delle riforme, ma invitando le altre forze politiche ad accogliere la proposta di un referendum.

**Preoccupa invece la frammentazione politica.** Il panorama politico si è arricchito di un nuovo movimento. L'ex ministro dello Sviluppo economico, Passera, ha tenuto a battesimo la settimana scorsa *Italia Unica*, per «*fare uscire finalmente il Paese dalla crisi*» ha dichiarato, un soggetto politico «*che non deve per forza di cose diventare un partito*». Invece in casa Sel si consuma l'abbandono di Claudio Fava e del capogruppo alla Camera, Gennaro Migliore. Entrambi scrivono dell'impossibilità di continuare a stare nel partito. In questione è il diverso atteggiamento verso la politica del governo, di dialogo per i due dimissionari, di critica e distanza per il capo Vendola.

**È un dato di fatto che il programma di riforme di Renzi è riuscito a smuovere le acque** stagnanti del sistema istituzionale; ma la strada è solo agli inizi, accidentata, e nulla rassicura dell'esito. A dare un giudizio positivo sul programma di riforme di Renzi è stato in questi giorni lo stesso FMI, dopo la sua missione in Italia. Dalla delega per la riforma fiscale al Jobs Act si parla di interventi che vanno nella direzione giusta. «*Voti non*

*pieni ma buoni*» è il giudizio conclusivo del FMI, che però parla anche di «*ripresa fragile*» e di «*disoccupazione anche a livelli inaccettabili con la conseguente necessità di interventi di politica economica rapida e coraggiosi*».

**Il pericolo, quando ci si avvia su una politica generalizzata di riforme,** è interno alla stessa alla psicologia delle riforme: credere che si possa e si debba intervenire su tutto e nello stesso tempo, dimenticando il necessario ordine di priorità. Se le riforme delle istituzioni sono prioritarie non lo è certo la legge che il Pd ha annunciato per settembre sulle unioni civili tra gay. Un intervento attorno al quale vanno cercate le dovute mediazioni, se non si vuol cadere sulla classica buccia di banana. È vero che non si parla di matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma i diritti conseguenti all'unione risultano gli stessi del matrimonio, escluso il diritto dell'adozione, e anche questo in maniera non assoluta. La senatrice del Pd Cirinnà, relatrice del testo, si giustifica dicendo che «*la nostra Costituzione non definisce mai il genere dei coniugi, ma si limita a riconoscere i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio*». E quindi - è il suo ragionamento - anche se sono gay, conta solo che compongano una famiglia. Evidentemente un falso madornale, perché si fa finta di non sapere quale sia la famiglia naturale intesa dalla nostra Costituzione scritta negli anni 46/47 e di non conoscere il sostrato storico, sociale, culturale e valoriale dell'Italia di allora. Ha ragione invece la senatrice Cirinnà quando parla di evoluzione dello stesso diritto costituzionale e cita a sostegno «*l'ultimissima sentenza*» della Consulta che «*ha salvaguardato il vincolo del matrimonio pure se uno dei coniugi cambia sesso*». Una sentenza nella forma e nel merito contraddittoria appunto con lo spirito profondo della Carta. E allora delle due l'una: o si cambia la Costituzione o la si interpreta nel suo spirito reale trattandosi di una Costituzione che non ammette libere interpretazioni.

Armando Aveta

Consegna a domicilio:  
0823 216646  
338 8530490

**Pizzeria**



**Donna Sophia**

 Pizzeria  
Donna Sophia

Ritaglia e consegna questo coupon per avere una grande

**Pizza Margherita all'Americana**  
(diametro 50 centimetri!)  
a soli **€ 5,00**

Affiliato **Pizza Italian Academy**  
Accademia Italiana della Pizza

**Caserta, Via San Carlo 53/57**

# CIVILTÀ FASULLA SENZA LIBERTÀ

Le preoccupazioni per la crisi, l'altalena del dibattito politico e financo gli scandali e la corruzione hanno lasciato il campo, nell'attenzione dei media e della pubblica opinione, a tragiche e tristissime vicende. Individuato IGNOTO 1, presunto assassino di Yara Gambirasio, rimasto occultato da quella maledetta sera del 26 novembre del 2010, in cui la ragazza fu uccisa, epilogo al quale non volemmo mai pensare e credere, a volte negando l'evidenza, fino alla scoperta dei poveri resti abbandonati in un campo di periferia. Ritrovato in fondo al Lago di Garda, davanti a Castelletto di Brenzone il corpo, chiuso in una bara di plastica, di Federica Giacomini, nome d'arte Ginevra Hollander.

Del suo assassinio violento è accusato Franco Mosconi, 55 anni passati fin dalla prima gioventù tra carcere e ospedali psichiatrici e suo compagno. Carlo Lissi uccide la moglie Cristina Omes e i due figlioli, Giulia e Gabriele, e, poi, va a vedere la partita al bar e gioisce ed esulta alle realizzazioni della squadra nazionale.

**Tre donne e due bambini uccisi**, collegati insieme dalla cronaca di questi giorni. Donne vittime, bambini innocenti vittime, in una società carica di violenza nella quale il confine tra la normalità e la follia è reso indistinto

dalla dispersione dei valori che erano l'essenza dello stesso diritto naturale alla vita. Le donne, deboli in una società che non rispetta i deboli, perché essere debole è diventato sinonimo di perdente in un contesto, competitivo fino al can-

nibalismo, che ammette e osanna solo i vincenti, quali che siano i mezzi usati per vincere, sono, perciò, destinate a essere oggetto di violenze crescenti, come per i bimbi.

**Secondo l'Istat, infatti**, una donna su tre, tra i 16 e i 70 anni è stata colpita, nell'arco della propria vita, dall'aggressività di un uomo, e nel 63% dei casi alla violenza hanno assistito i figli. Le donne più colpite sono quelle comprese nella fascia 16-24 anni. Dall'inizio di quest'anno oltre 50 donne sono state uccise, ma la violenza su esse indirizzata non è limitabile a questo tragico dato. Tanti, troppi i casi di violenza. Di ogni tipo, che rimangono sconosciute e non contribuiscono a creare

il giusto allarme collettivo. Ad ogni caso portato sotto i riflettori dei media si aprono dibattiti infiniti, analisi raffinate delle ragioni del fenomeno, si accapigliano psichiatri, sociologi e psicologi, imperversano criminologi, più o meno dotati, ma, nonostante una legislazione, finalmente, più moderna e attenta e la ratifica della Convenzione di Istanbul, la situazione non sembra cambiare, né da noi, né altrove. Le ripetute, feroci violenze perpetrate in India segnano, nel Paese di Ghandi e della sua predicata e testimoniata non violenza, un livello di barbarie insopportabile.

**La violenza è antica quando l'uomo.** La Genesi ci racconta di Dinah, unica figliola femmina di Giacobbe e di Lia, vittima della violenza maschi-

le. Aveva dodici anni, si legge nel Libro di Giubilei, e usciva dalla tenda in cerca di compagne con cui giocare, ma fu rapita e abusata. Infatti, appena lontano dalla sua tenda, la vide Sikèm, figlio di Hamor, lohivvita (cananeo), principe di quel territorio e, detto fatto, «la rapì, giacque con lei e la violentò». Dinah non è persa nella notte dei tempi. Dinah dà il suo volto alle troppe donne, ragazze, bambini e bambini che subiscono violenza in luoghi lontani e vicini a noi, a volte nelle nostre case.

**Quella su Dinah è la violenza** che produce altra violenza ma cancella, seppur lasciandola in vita, il futuro di questa donna e la sua stessa immagine. Il ritorno alla sua casa coincide con la totale scomparsa di Dinah dalle Sacre Scritture, che, pur continuando a raccontare la vita di Giacobbe, censurano definitivamente la ragazza, forse, non a caso.

**Quando saremo capaci** di avere un mondo che sappia accogliere e proteggere chi lascia la propria casa per percorrere le vie della vita? Quando impareremo a cancellare da dentro di noi la cattiveria che genera delitti e li perpetra, in modo ancor più abominevole, su chi è più debole? Sono millenni che Dinah lasciò la tenda, ma ancora non siamo riusciti a creare le condizioni per cui le donne possano oggi farlo senza correre gli stessi rischi che Dinah temeva ai suoi tempi. Il livello di civiltà del mondo non può che essere misurato dal livello di eguaglianza e di sicurezza che sa garantire a donne e maschi, in modo indistinto.

**Anch'io parlo di civiltà**, condizionato da un luogo comune e da superficiale giustificazionismo, invece di parlare di barbarie. La civiltà non è solo il progresso, l'averne più mezzi e possibilità, più potere sulla natura. La civiltà è anche e soprattutto libertà, quand'essa è negata dalle mille forme di violenza che il mondo sa produrre, è evidente che la civiltà è solo una parola vuota al punto da nascondere altre che con l'involucro ingannevole che le racchiude poco o nulla hanno a che vedere.

Carlo Comes



**SYNTONY** sas di Giuseppe Carnevale - **AGENZIA IPSOA**

via Bruno Buozzi, 8 - Caserta

Tel: 0823323397 / 3483490141 - email: syntonysas01@gmail.com

*"Essere la prima fonte per i professionisti per informazioni, strumenti e soluzioni, un insieme volto ad offrire loro quel supporto ottimale da utilizzare nelle decisioni più critiche e valido per migliorare la produttività"*  
(Nancy McKinstry-CEO Wolters Kluwer, dal piano strategico 2003-2006)

La Nostra Agenzia, leader nel settore editoriale, da oltre 30 anni si occupa della vendita di servizi per Professionisti e Aziende, e in particolare di:

LIBRI - CODICI E MEMENTI LEFEBVRE

BANCHE DATI E SOFTWARE

SERVIZI ON LINE E RIVISTE

EBOOK

ELEARNING

CORSI DI FORMAZIONE E MASTER

In materia fiscale, legale, tributaria, aziendale e del lavoro.



Ritaglia e consegna questo coupon presso la nostra Agenzia, riceverai subito uno **sconto del 15%** su qualsiasi acquisto Ipoa.

In più, **GRATIS** per 15 giorni una Banca dati Ipoa a scelta.

## LA TRADIZIONE

## LA PIZZA NAPOLETANA

*Dall'Eneide alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica*

Una serata al chiaro di luna. Profumo di pizza. A dare le dritte ci pensa la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 9.3.2010, serie generale, che pubblica disposizioni per chi si accinga a confezionare una pizza. Il prodotto artigianale napoletano più genuino, frutto della creatività che germoglia all'ombra del Vesuvio, è stato imbrigliato in ben otto articoli, sicuramente immortalato, ma anche, se permettete, mortificato e ibernato.

**Chi ha inventato la pizza?** Le origini sono controverse. Una è mitologica, l'altra storica. La prima la fa nascere dal cervello di Partenope e dalla fame dello scugnizzo dei quartieri spagnoli. La seconda la fa risalire a un periodo che si colloca tra il 1715 e il 1725. Vincenzo Corrado, cuoco generale del Principe Emanuele di Francavilla, in un suo trattato sui cibi più comunemente utilizzati a Napoli, dichiara che «il pomodoro viene impiegato per condire la pizza e i maccheroni», accomunando i due prodotti che nel tempo hanno fatto la fortuna di Napoli. Ricordate quando, chiusa in un contenitore circolare di metallo portato a spalla da un venditore ambulante, ci stuzzicava l'appetito a sera? Un contenitore luccicante come il secchio appena stagnato di Cisti, fornaio di boccaccesca memoria e che, solo a guardarlo, ti veniva l'acquolina in bocca. Dentro vi erano adagiate l'una sull'altra le pizze, prima fila la marinara, sotto la margherita e alla fine quella con il "piscitiello", cioè le alici salate. Quel contenitore era un fast food ambulante. La compravi con una manciata di lire, la piegavi a libretto e la gustavi come un re.

**Della pizza parlano** la letteratura greca e quella latina. Un disco di farina impastata cotto su una pietra e sopra dei semplici ingredienti. Così erano i piatti dei nostri padri. L'esempio più celebre è in Virgilio, Eneide, libro V, quando l'Arpia Cele-



no insozza le mense dei compagni di Enea per punirli di un sacrilegio. Quelle che Virgilio chiama "mensae" altro non erano che spianate di cereali che fungevano da piatti.

**Dall'Eneide alla Gazzetta Ufficiale.** Orbene, per fare una pizza napoletana e dichiararla tale occorre attenersi ad un disciplinare. Una vittoria grande di Antonio Pace, presidente dell'Associazione "Verace Pizza Napoletana", che per decenni si è battuto per arginare lo scippo della pizza. Troppe varianti. Agli ormai introvabili contenitori di alluminio dell'ante e dopoguerra - pezzi autentici da museo - oggi sono sostituiti contenitori di cartone, monopizza, più igienici ma meno efficienti, perché l'aroma e il calore si disperdono. Tant'è che il ragazzo addetto alla consegna a domicilio, erede del venditore ambulante di una volta, naturalmente pedone, deve essere munito di una moto per la pronta consegna. Un *pret a porter* consumistico. E così la pizza ha perso la sua poesia.

**Nata a Napoli**, fino a metà '900 è rimasta un'esclusiva di Napoli. Si racconta che la sua fama fosse arrivata fino a re Ferdinando IV, poi I delle Due Sicilie, che, per provarla, violò l'etichetta di corte entrando in una pizzeria. Le pizze più po-

polari erano e sono la marinara, nata nel 1734, e la Margherita, comparsa tra il 1796 e il 1810, poi chiamata Margherita quando fu offerta alla Regina d'Italia in visita a Napoli nel 1889, confezionata con i classici condimenti, pomodoro, mozzarella e basilico, che ricordano i colori della bandiera d'Italia.

**Il disciplinare** ne stabilisce l'impasto: morbido e ben lavorato. Segue la lievitazione per circa due ore, dopo di che la pasta viene divisa in panetti e fatta ancora lievitare. Forno a legna per la cottura. Pala di legno o di

alluminio per introdurre la pizza nel forno, pala di ferro per farla ruotare all'interno. Gli ingredienti siano bene amalgamati. Questo per quanto riguarda il gusto. Segue la parte riservata alla salute. Una marinara va da 250 a 300 calorie, una margherita da 300 a 400. Un vero pasto completo, se si pensa che non c'è pizza senza birra, preceduta, perché no, da panzarotti di patate e crocchette di riso. E le calorie saliranno a quota 600. In un anno in tutto il mondo si consumano un miliardo e mezzo di pizze napoletane.

**E non finisce qui.** La pizza napoletana, art. 7, ha un logo: «Un'immagine ovale ad impostazione orizzontale di colore bianco con contorno in grigio chiaro», che rappresenta il piatto nel quale viene servita. Al di sotto, sfalsato, un effetto ombra di colore verde, che con gli altri due richiama l'origine nazionale del prodotto. E, infine, il marchio di qualità: "Pizza napoletana STG", Specialità Tradizionale Garantita.

**Soddisfatti gli innamorati della pizza?** Non proprio. Per gli intenditori e i difensori della tradizione due sono i punti deboli del disciplinare. Primo: per far lievitare la pasta non è previsto il classico "criscito", ma il lievito di birra. Scomparso il criscito della nonna, quella che era la chiave della buona pizza e che dava la "laurea" al pizzaiolo. Ma era anche di più. Il criscito era strumento di socializzazione, perché le massaie se lo passavano porta a porta, come per i casatelli, un dono prezioso fatto lievitare sotto una vecchia coperta di lana. Era un rito. Il rito del cortile. Secondo: a scomparire sono anche le "tavote", le madie di legno dove lievitava l'impasto. Sono previste madie di metallo, più igieniche e meglio lavabili. Ma la pasta cresciuta nella madia di legno, che assorbe l'umido e facilita la lievitazione, è un'altra cosa. E sono scomparse le braccia umane, quelle che dovevano lavorare l'impasto. A non scomparire (sic) è la richiesta di pizze, che è anzi in progress, perché questa è la sola pietanza capace di accontentare grandi e piccini, ricchi e poveri, bianchi, neri e gialli.

**Insomma, c'è chi dice che è lei** la vera madre della globalizzazione, non le multinazionali e Internet. È quella che unisce il vicolo al palazzo, che fa sentire la gente tutta uguale: un pizzico di farina, una strizzata di pomodoro e un filo d'olio. Parola di Gazzetta Ufficiale.

Anna Giordano

*Venere Bijoux*  
gioielli artigianali in argento



**Gioielli artigianali  
realizzati con  
argento 925‰,  
pietre dure, pietre  
preziose e naturali.**

**Possibilità di  
scegliere le  
pietre e di creare  
il gioiello insieme!**

**E inoltre: accessori moda, borse fatte a mano  
con materiali di riciclo, sciarpe, orologi, pashmine...**

**Caserta, Via F. Ricciardi n. 7**

**] 0823 323246**



## RIPRENDONO SABATO “I PERCORSI DI LUCE”

Sabato prossimo, 21 giugno, alle ore 21,15 riprendono, dopo una pausa di 4 anni, i *Percorsi di Luce* nel Parco della Reggia di Caserta. La manifestazione si propone di offrire a tutti i visitatori una conoscenza “multimediale”, di particolare fascino, del Parco all’italiana e del Giardino Inglese.

Il Palazzo e il suo Parco sono indivisibili in quanto nascono da un unico progetto e costituiscono, in una straordinaria ‘miscellanea’ di arte, storia e natura, una comune vocazione alla contemplazione del bello. La visita si articola in varie tappe e i visitatori, guidati da storici dell’arte, col sussidio di immagini proiettate e di commenti audio, avranno modo di apprezzare e scoprire aspetti poco noti del Parco, del Giardino inglese, della cultura e dell’arte del ‘700. Dopo una prima passeggiata nel Parco di circa 500 metri, i visitatori si fermeranno per assistere ad un primo video che

presenta il progetto della Reggia ideato da Luigi Vanvitelli. Successivamente, a bordo di un bus scoperto, la visita prosegue all’interno del Parco, che si apre come un grande teatro all’aperto. I lecci che delimitano la via d’acqua appaiono, infatti, come delle quinte che nascondono i segreti del retroscena. La “via d’acqua” appare la protagonista dello spettacolo che ha luogo nel Parco. Giunti all’ultima fontana, il gruppo potrà assistere alla rappresentazione che, attraverso musiche e voci fuori campo, dando vita ai gruppi marmorei, racconterà il mito di Atteone, cacciatore tebano, e Diana, dea della caccia.

Al termine i visitatori, muniti di lampade, verranno introdotti nel Giardino Inglese, luogo magico del parco. Che non è solo orto botanico o giardino informale o di paesaggio, ma è anche luogo che racchiude messaggi culturali, esoterici e massonici. Infatti, la committente, la regina

Maria Carolina, ha fatto porre in esso segni di carattere massonico, che saranno svelati durante il percorso. Gli ospiti proveranno particolari suggestioni nell’ammirare ‘Il Bagno di Venere’ e la ‘Chiesetta Gotica’ nel chiaro-scuro notturno. Tornati nel parco, l’ultima performance, che si terrà presso la fontana di Eolo, saluterà i visitatori in quella che si propone come una notte magica, durante la quale arte, bellezza, mistero e fascino si fondono in un’unica meravigliosa sinfonia.

Le visite hanno la durata di circa 2 ore, per le signore si raccomanda l’uso di scarpe comode. Gli appuntamenti si terranno ogni fine settimana, fino ai primi di ottobre. La prenotazione obbligatoria è da effettuarsi all’ufficio di Civita Musea (biglietteria della Reggia), al numero 0823 448084; per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.percorsidiluce.it](http://www.percorsidiluce.it)

Stefania Costagliola

Caro Caffè,

domenica scorsa, in visita alla comunità Sant’Egidio, papa Francesco ha detto: «L’idolo del denaro conduce a una forma di eutanasia nascosta, fa scartare quello che non serve e che non produce [...] La volontà di molti di togliere la parola solidarietà dal dizionario, perché sembra loro una parolaccia [...] Un’Europa stanca, che dobbiamo aiutare a ringiovanire e a ritrovare le sue radici». Ci voleva un papa argentino per sentire parole che una sinistra europea, egemonizzata dall’ideologia neoliberista, non è più in grado di esprimere? Lo stato sociale è stato sostituito da un modello di società in cui i ricchi sono più ricchi che in qualunque epoca della storia e i poveri sempre più poveri.

Mentre scrivo una notizia dell’ultima ora riferisce che il premier ha detto: «Siamo a un passo dalla chiusura dell’accordo sulle riforme costituzionali». Berlusconi ha promesso che manterrà il patto del “Nazareno” e che poi aprirà la questione del presidenzialismo. Il nostro Forrest Gump con rinnovata lena corre verso molteplici mete seguito da un gran folla ignara degli obiettivi. A chi minaccia e a chi promette; non si fa dettare l’agenda né dai sindacati, né dai parlamentari, né dai costituzionalisti, solamente sbandiera ho vinto 40,8%.

Francesco il papa purtroppo ha programmato per domani alle 19 messa del *Corpus Domini* in San Giovanni e processione lungo Via Merulana. Non mi piace perché l’eucaristia era un rito di ringraziamento per la liberazione, ma nella sua accezione comune ora è l’ostia consacrata. Non si sa come da una cena familiare che voleva rinsaldare il vincolo reciproco dei discepoli col Maestro come membra del *corpo mistico* di Cristo si passi al concetto d’immolazione della vittima, Cristo stesso, in un rito sacrificia-

**Caro  
Caffè**

le; poiché non è pensabile una religione senza sacerdoti e i sacerdoti immolavano le vittime.

Il Concilio Lateranense IV aveva asserito il cambiamento di sostanza dell’ostia consacrata, la *transustanziazione* (questi paroloni non spiegano gran che, come nel concilio di Costantinopoli l’aggettivo *consustanziale* che placò la discussione sulla Trinità senza spiegare nulla). Qualche tempo dopo a Bolsena il sacerdote Pietro da Praga, mentre celebrava nella basilica di santa Cristina, fu colto dal dubbio e l’ostia spezzata cominciò a sanguinare, intridendo i lini e le pietre dell’altare. Il *corporale* si trova nel duomo di Orvieto, Bolsena venera la *sacre pietre* e nella festa del *Corpus Domini* tesse infiorate nelle strade.

Si comprende come una migliore conoscenza del Vangelo ai tempi del Concilio Vaticano II portasse a la celebrazione eucaristica con forme più assembleari e familiari: Enzo Mazzi all’Isolotto, Giovanni Franzoni con la comunità di San Paolo in un capannone di Via Ostiense, Gerardo Lutte coi baraccati di Prato Rotondo, Giulio Girardi in America latina e tutto il movimento delle comunità cristiane di base. È chiaro che questo nuovo modo di accostarsi al Vangelo e all’eucaristia sciogliesse le remore dei non credenti. Qualcosa di nuovo e autentico nasceva, come una volta la comunità dei seguaci di Gesù.

Ma la casta sacerdotale sa come riprendere il controllo del sacro. «Caifa, che era sommo sacerdote di quell’anno, disse loro: “Voi non capite nulla né riflettete che è nel vostro interesse che un uomo solo muoia e non perisca la nazione intera”». (Gv 11,49-50). Spero che Francesco sappia rifiutare la logica della casta.

Felice Santaniello

## DIRITTO E CITTADINANZA

### DENTISTA RESPONSABILE PER CONDOTTA DEI COLLABORATORI: OMISSIONE DI CAUTELE

La Suprema Corte è stata chiamata ad esprimersi (Cassazione civile, sez. II, sentenza 3 marzo 2014 n° 4928) sull'imputabilità al titolare di uno studio medico delle condotte illecite dei propri collaboratori. Nel caso di specie la Corte giudica sul ricorso del titolare avverso la sanzione disciplinare del Consiglio dell'ordine avente ad oggetto la sospensione dall'esercizio della professione. In particolare si discute se l'esercizio abusivo della professione odontoiatrica da parte di personale non qualificato possa costituire fonte di responsabilità per il titolare dello studio, fermo che, nel caso in esame, quest'ultimo si modulava nella forma sociale della società in accomandita semplice. Il principale interrogativo verte sulla natura della eventuale responsabilità: essa potrebbe infatti qualificarsi quale «responsabilità oggettiva per fatto altrui» o assumere la più duttile formula di «responsabilità per omissione di cautela». Nel primo caso, per libera opzione del Legislatore con finalità di tutela del terzo danneggiato, il titolare sarebbe chiamato a rispondere per una illecito non strettamente dipendente dalla sua condotta e, comunque, senza che abbia rilievo il dolo o la colpa. Nel caso di specie la condotta potrebbe, ma la Corte andrà ad escluderlo, essere ricondotta alla fattispecie di «responsabilità dei padroni e committenti» per come delineata dall'art. 2049 del Codice Civile. In particolare il Legislatore sancisce che, in deroga al generale principio per cui deve necessariamente sussistere un nesso di causalità tra il comportamento del soggetto responsabile e il danno, siano chiamati a rispondere per il danno cagionato dai propri domestici e commessi i rispettivi committenti e padroni.

**Sul tema è necessario tuttavia** addurre una precisazione: i preponenti rispondono in via esclusiva del danno che sia stato causato dai preposti «nell'esercizio delle incombenze cui sono adibiti» e, con qualche reticenza interpretativa, non convince che dipendenti non qualificati possano essere anche adibiti a compiti eccedenti le relative competenze. Precisa infatti la giurisprudenza, e sulla sua scorta dottrina e manualistica giuridica, che nessun preponente può essere chiamato a rispondere in giudizio per atti compiuti dai preposti che siano «anomali» e irriducibili alle istruzioni o alle mansioni, tra i quali va necessariamente annoverata l'esecuzione di operazioni complesse ed esulanti dalle specifiche competenze certificate. Resta a margine, con menzione a soli fini di completezza, la necessità dell'elemento soggettivo quale causa giustificatrice di provvedimento disciplinare irrogato dall'Ordine, dato che il concetto di «responsabilità oggettiva» è sconosciuto alla disciplina di questi organi. Afferma la Corte che la condotta del titolare dello studio medico è da inquadrare piuttosto nella fattispecie di responsabilità diretta per omissione di cautele. Il ricorrente sarebbe quindi autore dell'illecito, in quanto avrebbe omissso i necessari accorgimenti affinché all'interno del proprio studio non venissero praticate operazioni sui pazienti ad opera di personale privo delle necessarie qualifiche. Tale fattispecie, notevolmente

più duttile, si presta meglio a descrivere la condotta negligente del titolare e a giustificarne la responsabilità, tralasciata l'ininfluente contestazione relativa all'occasionalità dell'illecito e alle presunte pressioni del paziente sul dipendente non qualificato. Non presenta infatti rilevanza, nella definizione dell'illecito civile, l'eventuale assenza di recidiva, né alcuno può addurre al fine di esonerarsi dalla responsabilità le richieste o pressioni del danneggiato laddove non integri gli estremi, rigorosamente perimetrati, della giustificazione per consenso dell'avente diritto.

### ALIMENTI ESPOSTI SUL MARCIAPIEDE: IL CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE È REATO

Con la sentenza 10 febbraio 2014, n. 6108 la Corte di Cassazione, nell'affrontare la tematica dell'ordine alimentare, volto ad assicurare al consumatore che la sostanza alimentare giunga al consumo con le garanzie igieniche imposte per la sua natura, giunge ad affermare che è passibile di una condanna penale, punita con l'ammenda, per violazione della legge 283/1962, il commerciante che esponga e venda prodotti ortofrutticoli all'aperto, su marciapiedi o bancarelle in zone esposte alla circolazione di veicoli, esponendoli in tal modo ad agenti atmosferici e inquinanti. Pertanto esporre frutta e verdura sul banco o carretti all'aperto, per quanto possa essere abitudine facilmente riscontrabile praticata dai rivenditori di prodotti ortofrutticoli, costituisce violazione dell'art. 5, lett. b, della Legge 283/1962 recante disposizioni in tema di «Disciplina igienica della produzione e vendita di delle sostanze alimentari e delle bevande». Nello specifico tale norma prevede che: «È vietato impiegare nella preparazione di alimenti o bevande, vendere, detenere per vendere o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo sostanze alimentari: ... omissis... lett. b) in cattivo stato di conservazione». La vicenda processuale trae origine da una condanna emessa dal Tribunale di Nola nei confronti di un commerciante di Pomigliano d'Arco, condannato per aver commercializzato prodotti ortofrutticoli esponendoli, come spesso accade, su cassette in luogo aperto, esponendoli agli agenti atmosferici e inquinanti. Per contro il commerciante proponeva ricorso in Cassazione lamentando che la sentenza di condanna era stata emessa tenendo conto solo di dichiarazioni testimoniali, senza aver il Giudice verificato attraverso accertamenti tecnici il reale stato di conservazione dei prodotti commercializzati. La Suprema Corte considera la sola esposizione di frutta e verdura all'aperto condotta potenzialmente idonea ad alterare lo stato di conservazione di frutta e verdura, in violazione del summenzionato art. 5, lett. b), Legge 283/1962. La formulazione di tale norma è a carattere «aperto» e tale tipologia di normazione può confliggere con una precisa individuazione della condotta sanzionabile e, conseguentemente, con il principio di tipicità (corollario del principio di legalità ex art. 25, comma II, Costituzione) che regola il sistema penale in virtù del quale è tipico il fatto che realizza tutti gli elementi essenziali richiesti dalla norma a integrazione del reato. La conformità della condotta esaminata alla fattispecie legale, cioè al fatto astrattamente ipotizzato dal Legislatore, è ciò che consente di considerare un fatto concreto come reato. La Suprema Corte perviene a

includere nel concetto di «cattivo stato di conservazione» anche la vendita all'aperto di frutta e verdura esposta agli agenti inquinanti e atmosferici. Inoltre viene affrontata la *quaestio iuris* relativa alla corretta qualificazione giuridica della fattispecie di reato in oggetto. Difatti la Corte di Cassazione ha inserito tale condotta nell'alveo dei reati di pericolo, mentre in altre pronunce emesse in precedenza aveva sostenuto la natura di reati di danno. Ciò è rilevante in ordine alla configurabilità della responsabilità penale o meno in capo all' esercente. Con la sentenza in commento la Corte di Cassazione, riportandosi alla pronuncia a Sezioni Unite del 2002, aderisce all'orientamento interpretativo secondo cui la contravvenzione in esame non richiede la messa in pericolo della pubblica salute (la condotta non può essere ricondotta nell'alveo dei reati di pericolo), perché l'interesse protetto dalla norma è l'ordine alimentare, ovvero la tranquillità dei consumatori finali a che la sostanza alimentare giunga al consumo con le garanzie igieniche imposte per la sua natura. La Corte precisa che si tratta di un reato di danno, perché la disposizione è finalizzata non tanto a prevenire mutazioni che nelle altre parti dell'art.5 legge 283/1962 sono prese in considerazione come evento dannoso, quanto, piuttosto, a perseguire un autonomo fine di benessere, assicurando una protezione immediata all'interesse del consumatore affinché il prodotto giunga al consumo con le cure igieniche imposte dalla sua natura. Per la configurabilità del reato di cui all'art.5, lett. b), occorre porre l'attenzione sulle modalità irregolari di conservazione delle sostanze alimentari già di per sé sufficienti a integrare l'ipotesi di reato di cui alla norma in commento, e non dover ricorrere a un accertamento relativo alla commestibilità intrinseca del prodotto alimentare esposto per la vendita e sul conseguente verificarsi di un danno alla salute del consumatore, in quanto diverso è il bene che la suddetta norma intende tutelare. Il cattivo stato di conservazione dei prodotti non si riferisce alle caratteristiche intrinseche delle sostanze alimentari, ma riguarda le modalità estrinseche con cui si realizza la conservazione stessa, le quali devono uniformarsi alle prescrizioni normative, se sussistenti oppure alle regole di comune esperienza.

**Inoltre: «è comunque necessario accertare che le modalità di conservazione siano in concreto idonee a determinare il pericolo di un danno o deterioramento delle sostanze (Sez. III n.439,11 gennaio 2012; Sez. III n.15049,13 aprile 2007) escludendo, tuttavia, la necessità di analisi di laboratorio o perizie, ben potendo il giudice di merito considerare altri elementi di prova, come le testimonianze di soggetti addetti alla vigilanza, quando lo stato di cattiva conservazione sia palese e, pertanto, rilevabile da una semplice ispezione (Sez. III n.35234,21 settembre 2007, cit.) ed affermando che il cattivo stato di conservazione dell'alimento può assumere rilievo anche per il solo fatto dell'obiettivo insudiciamento della sola confezione, conseguente alla sua custodia in locali sporchi e quindi igienicamente inadeguati alla conservazione (Sez. III n.9477,10 marzo 2005) ed è configurabile anche nel caso di detenzione in condizioni igieniche precarie (Sez. III n.41074,11 novembre 2011)».**

Paolo Colombo





## Al centro del Caffè



**Lo scandalo di giornata** riguarda il piano dei lavori che dovrebbero restituire un minimo di dignità umane alle nostre carceri, tuttora molto più vicine, purtroppo, al “modello Spielberg” (almeno dal punto di vista edilizio) che alle fattorie di rieducazione finlandesi. In questa occasione viene mortificato, insomma, un anelito di civiltà. Il penultimo scandalo ha riguardato il “Mose”, e quindi la salvaguardia del territorio, preceduto di pochi giorni da quello “Expo”, lo sviluppo economico (con un occhio di riguardo, almeno nelle intenzioni, alla sua sostenibilità). Né nelle settimane e nei mesi precedenti sono mancati - anzi - gli scandali in materia di sanità (settore nel quale, peraltro, non è necessario aspettare i grandi appalti relativi alle costruzioni e/o alle ristrutturazioni e nel quale, quindi, si annidano numerosissime le mafie d’ogni ordine, genere e tipo).

**Tre brevissime considerazioni.** La prima è che, a voler far professione, con tutte le difficoltà del caso, di ottimismo, c’è da ribadire «oportet ut scandala eveniant, è bene che scoppino gli scandali» purché, come continua il Vangelo di Matteo, i colpevoli vengano colpiti; a voler essere cinici, mandandoli nelle carceri non ristrutturati per le loro ruberie ma, più civilmente, a mio parere, colpendoli anzitutto nel portafoglio, poiché sembra essere la cosa cui tengono di più.

**La seconda considerazione** è che certe attuali asserzioni di Papa Francesco (che riprende, peraltro, temi già affrontati da un gran numero di liberi pensatori, consegnandoli a una platea più vasta), il perdurare di una crisi economica nata dalla finanza e dalla sua naturale predisposizione alla speculazione (che, fra l’altro, mortifica il valore della produzione), la consapevolezza che la diffusione della ricchezza è ancora squilibratissima sia a livello globale sia nelle singole aree geografiche e nelle singole nazioni, la constatazione (ed è il livello minore del ragionamento, ma anche quello che collega il discorso particolare a quello generale) che ancora e forse ancora più di sempre la cupidigia induce l’uomo al male, dovrebbero spingerci davvero a cercare nuovi modelli sociali e diversi scenari di sviluppo reale.

**Con l’ultima delle nugelle** che vorrei porgermi torniamo un po’ più sul concreto e sull’attuale, per prendere atto che dall’elenco dei settori di intervento pubblico che creano occasioni di scandalo manca l’istruzione, quasi a controprova del fatto che i governi cambiano ma gli investimenti in questo settore restano chimerici. Dal che discende molto del reato.

Giovanni Manna

**L’altra mattina ero seduto su una panchina**, a Piazza Mazzini, a Lecce, aspettando mia moglie. Piazza Mazzini è una delle piazze principali di Lecce in una zona molto centrale. Assomiglia un po’ alla nostra Piazza Vanvitelli, solo più grande. Per certi versi più bella per certi versi più brutta, ma in buona sostanza molto simile.

**Tutto intorno alla piazza** le strisce blu per il parcheggio a pagamento. Non avendo molto da fare ho iniziato a fare qualche piccolo calcolo, così a braccio. Un centinaio - e forse più - di posti auto lungo tutto il periplo della piazza per € 1.50 all’ora (a Lecce si paga meno che da noi) per 12 ore giornaliere fanno, centesimo più centesimo meno, 200.000 € all’anno. Non è molto ma è pur sempre qualcosa.

**E allora, vista la somiglianza** con Caserta, mi è venuta in mente, come dicevo in apertura, la nostra Piazza Vanvitelli. Auto tutto intorno, molto spesso parcheggiate sui marciapiedi (ripubblichiamo per l’occasione una delle foto pubblicate in questa stessa rubrica un paio di settimane fa) per l’intera giornata: come a Lecce. Uguale. Unica differenza che da noi non si paga perché in Piazza Vanvitelli ci sarebbe il divieto di sosta 24 ore su 24. Divieto che, naturalmente, nessuno rispetta.



**E quindi vorrei chiedere** al caro Pio Sindaco: ma non sarebbe più giusto togliere il divieto - che, ripeto, nessuno rispetta - e mettere tutte strisce blu? Le auto parcheggerebbero lo stesso, come ora, ma almeno il Comune metterebbe qualche soldino in cassa.

**Che ne pensa, Sindaco**, la vogliamo fare questa trasformazione? Vedrà che alla fine mi ringrazierà.

Umberto Sarnelli

## CONSIDERAZIONI INATTUALI

### CHE VOLEMO FA’?

**Un po’ di tempo fa** (cfr. “Il Caffè”, 22 febbraio 2013) augurammo al Movimento 5 Stelle di arrivare a governare e di riuscire a farlo nel migliore dei modi a vantaggio del Paese. M5S che, per inciso, non mi è mai stato molto simpatico (non è un mistero). Ora, alla luce dell’ultimo - e magro - risultato elettorale per Grillo e i suoi, riprendiamo quella riflessione e ci domandiamo: alla fine, quella volta, Grillo, dopo il grande successo elettorale... ha fatto bene, scegliendo di non entrare nel governo?

**L’ho chiesto ai tanti miei amici stellati**, quasi tutti ex comunisti di ferro, molti dei quali all’epoca si dichiararono delusi dalla strategia grillina del non-far-nulla-con-nessuno. Molti avrebbero auspicato un governo, seppur di compromesso, con quelli che qualche ideale lo dividevano, e con cui qualcosa di buono si sarebbe potuto fa-

re. Si parlava del PD, ovviamente. L’idea della “purezza catara” propagandata da Grillo e Casaleggio non piacque a molti di loro; e non perché non fosse bella, ma perché la si vedeva - e a nostro avviso aggiungiamo “giustamente” - sterile, ancorché molto chiara. Se quelle delusioni che io ho incontrato tra Napoli e Caserta hanno una scala nazionale, allora abbiamo spiegato l’esito del 20% ai 5 stelle alle europee (e in tal caso io sono l’analista politico più brillante di tutta Centurano).

**Tutto qui?** Be’, quasi: perché intanto non sembra affatto poco. Io credo che si possa passare su tutte le intemperanze, sia del leader sia della base, come quella del libro di Augias dato alle fiamme, o come quella recentissima di chi ha proposto di far fuori non tanto i politici quanto i cittadini che li eleggono; ma non si può passare sopra all’immobilismo politico. La purezza va bene, in generale; ma di purezza si può morire, come ci ha ricordato brillantemente in uno dei suoi grandi romanzi Leonardo Sciascia. Subito dopo le votazioni si è levato un coro di voci che chie-

**UN’INTESA POLITICA TRA LA SINISTRA E IL M5S È POSSIBILE.**

**A CHI GIOVA RIPETERE OSSESSIVAMENTE IL CONTRARIO?**

devano a Renzi di tendere la mano a Grillo. «Perché no?», verrebbe subito da pensare. Ma certamente non è facile organizzare un incontro con chi allestisce “sputi digitali” (parole del leader M5S) in testa agli avversari. Anch’io, amici miei a 5 stelle, auspico una riflessione e una strategia comuni; ma perché

questo sia possibile, bisognerà pur crearne le condizioni. Quindi, per cortesia: cominciate col piantarla di dire sempre che siete i migliori, che siete diversi, che come voi non c’è nessuno. E non solo perché questo non dispone bene al dialogo con gli altri; ma anche perché nella storia dell’umanità quelli che si sono autoeletti “i migliori” non hanno mai fatto bene a nessuno. Soprattutto, lasciate che siano gli altri a giudicare se siete davvero migliori o meno; permettete loro di farlo sulla base delle vostre azioni, non dei vostri proclami. Visto l’ultimo scrutinio mi sa che il tempo delle chiacchiere è passato; forse ora siamo a quello dei fatti. E allora, come dicono a Roma: *che volemo fa’?*

Paolo Calabrò

«**Quasimodo, professore'...**... aspe', o sacc, chillu là ca sona 'e campane, come si chiama? Ah ecco, il gobbo di Notre Dame!». E già, Quasimodo, Nobel per la letteratura, suona le campane a Notre-Dame de Paris. Ed è subito sera. Ed è subito maturità 2014. Una frase giusto per stemperare la tensione, l'irriverenza come marchio di fabbrica da apporre anche alle paginette su cui sono stampate le tracce degli esami di Stato di quest'anno. La poesia di Quasimodo è molto bella, racconta di un vago ricordo in un giardino che odora di zagare, di una gatta tra gli alberi, di una immagine nitida e al tempo stesso sfuggente. Devo dire: non l'avevo mai letta prima di mercoledì mattina.

**La sola traccia un po'** più impegnativa delle altre, quest'anno davvero abordabili. Una riflessione sul dono, annodando citazioni che andavano da un brano di Grazia Deledda a uno stralcio di una lezione di Enzo Bianchi al Festival della Filosofia a Carpi (il mondo delle citazioni è così, ci puoi solo navigare dentro, come puoi e come sai, i passaggi da un rigo a un altro li inventi tu); una sulla violenza e sulla non violenza del Novecento (tra qualche giorno l'anniversario del processo Eichamm, infatti tra i brani una citazione di



Hannah Arendt, che da quel processo, e non solo, ha elaborato le sue teorie sul totalitarismo e sulla natura del male; tra i pacifisti presenti Gandhi e Martin Luther King ma non Mandela); un'altra sulla tecnologia pervasiva (aggettivo che alcuni hanno confuso con persuasiva, modificando non poco l'andamento dello svolgimento) e poi ancora una sulla responsabilità collettiva - bellissima, ma non ho ancora sentito uno studente che l'abbia svolta - e una, dedicata alla storia, in cui si chiedeva di mettere in relazione il 1914 - primo anno di guerra di cui ricorre tra pochi giorni il centenario - e il 2014. Una traccia facile e difficile al tempo stesso. Facile, perché almeno la prima guerra mondiale tutti gli studenti dovrebbero conoscerla - *ecchecaspita* - difficile perché «fare inferenze tra il passato e il presente» dovremmo insegnarglielo noi prof e

non sempre, per varie ragioni, ci riusciamo.

**Last but not least, mo' ce vo'**, il tema di ordine generale, quello facile, quello che dà sempre una valida giustificazione per dire a se stessi: «per il compito di italiano non si studia, tanto qualcosa da dire la si trova sempre». Già. Il problema è come scrivi quello che vuoi dire. Comunque, giù, in fondo a tutto ci sta il tema per tutti, la frase di un architetto famoso - Renzo Piano - che fa alcune considerazioni sul nostro paese bellissimo e fragile. Eccola, la grande bellezza che spunta anche qui, nelle tracce. Qualcuno la interpreta a modo proprio: «professore' praticamente hanno dato il tema su terra dei fuochi». No, vorrei dire, ma forse un po' è così. Insomma di questa prova, da martedì la correzione, si potrà dare qualsiasi giudizio tranne «è andato fuori traccia». Erano maglie talmente larghe che poteva starci di tutto e potevano essere svolte quasi tutte insieme. Quasimodo, noto pacifista del secolo scorso, oppresso dalla tecnologia pervasiva e persuasiva si rifugia nella periferia di terra dei fuochi sino a quando lo scoppio della guerra... Ma questo è, per fortuna, solo un incubo da prof.

Marilena Lucente



## MOKA & CANNELLA

## DANNO SU DANNO

**Trombe d'aria e piogge torrenziali**, in questi giorni, stanno mettendo in ginocchio l'Italia e, particolarmente, la Campania. Un clima incandescente dal punto di vista meteorologico, ma non meno sul piano politico, fa tremare un territorio dove da anni si lotta contro la manutenzione delle strade, l'incuria della vegetazione e l'abbandono delle strutture abitative e artistiche. Un vero e proprio disastro: acqua e grandine continuano a travolgere città e campagne.

**La Campania in ginocchio** fa i conti con i mali di sempre: feriti, strade allagate e alberi divelti; fiumi di fango in autostrada e caos al porto di Napoli. È grave il primo bilancio. La Coldiretti sta monitorando costantemente la situazione sul nostro territorio ed essendo la conta dei danni preoccupante, con una lettera indirizzata all'Assessore regionale all'agricoltura, ha chiesto ufficialmente lo stato di calamità per i territori colpiti: sono stati distrutti dal maltempo interi raccolti di frutta, verdura e ortaggi e a farne le spese sono stati alcuni produttori di pomodoro San Marzano e il pomodoro del *piennolo*. Le violente piogge, accompagnate dal forte vento hanno distrutto in molti territori il lavoro e la fatica di decine di contadini che hanno visto andare in fumo un intero anno di lavoro. Difficile, al momento, fare una vera stima dei danni. Le colture maggiormente danneggiate in alcuni casi hanno sfiorato l'80 per cento della produzione. **Danno su danno**: una regione poverissima paga una grave tangente al tempo meteorologico, come se non bastasse quella socio-politica della miseria endemica che grava su questo territorio.



Anna D'Ambra

Liguori Assicurazioni

**A Caserta:**

**Via San Carlo, 204**

**Tel. / Fax. 0823 324129**

**f.liguori@alice.it**

**A Maddaloni:**

**Piazza Ferraro, 10**

**Tel. 0823 403213 Fax. 0823 439982**

**info@liguoriassicurazioni.it**

**q.liguori@tin.it**



# L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di Valentina Zona

Tra la fine e l'inizio di questa settimana, la scena politica è stata caratterizzata da almeno due significative *gaffes*. Intendo, è chiaro, quelle che maggiormente si sono distinte nel marasma delle figure di merda che quotidianamente fanno i nostri rappresentanti in Parlamento.

La prima del senatore PD Corradino Mineo, che nel turbinio della vicenda che lo ha visto protagonista in quanto escluso dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato per le sue posizioni "di rottura", ha pensato bene di paragonare il premier Renzi a un «bambino autistico», fornendo a quest'ultimo su un vassoio d'argento la filippica in difesa delle disabilità, e dovendosi conseguentemente cospargere il capo di cenere per la cavolata che gli era uscita fuori. Ma dico: pensarci un attimo prima, alla retorica dietro l'angolo, alla cautela diplomatica, al semplice buon senso di un uomo pubblico quando decide di aprir bocca, proprio no eh?

La seconda l'ha fatta il povero Ministro dell'Interno Alfano, che ormai mi fa quasi tenerezza per la sua assoluta goffaggine, come quando si affrettava a fare un comunicato in cui annuncia orgogliosamente (manco le indagini le avesse fatte lui) che è stato catturato l'assassino di Yara Gambirasio. Peccato che siamo ancora nella fase dell'istruttoria, che non c'è ancora nessun giudizio e nessuna sentenza; peccato che l'assassino l'avevano trovato anche 3 anni fa, quando incarcerarono un malcapitato extracomunitario, intercettato non si sa come e non si sa perché, tradotto da non si sa chi, travisandone un'intera conversazione.

Adesso che guardo le foto di quest'uomo, il nuovo assassino di Yara, rese prontamente pubbliche dai giornali, quest'uomo che sappiamo essere figlio illegittimo di tal dei tali, quest'uomo il cui dna è stato ricostruito grazie a una traccia di un altro dna presente su un documento, che a sua volta portava al tal dei tali defunto, che per l'occasione è stato riesumato, nell'ambito di un'indagine che a un certo punto ha preso le pieghe di una telenovela, dicevo, guardando quest'uomo sui giornali, chiamato già assassino senza nemmeno un condizionale o una presunzione, mi chiedo dove sia finito il principio di non colpevolezza, cardine di un ordinamento costituzionale che persino i ministri della Repubblica dimenticano di onorare.



## CONCLUSO IL QUINTO ANNO ACCADEMICO

# IL "SALOTTO CULTURALE" DI ANNA CAPONE

Ai lettori che ci seguono, ricordiamo che esiste a Caserta, da diversi anni, un salotto culturale privato, di cui è proprietaria la prof.ssa Anna Capone, la quale gestisce questa sua "creatura" con grande precisione e dedizione, al punto che, alla chiusura di questo anno accademico (2013/14), già è pronta la programmazione per il prossimo anno (ottobre 2014 - giugno 2015). Tale precisione ci stupisce ancor più, perché una persona sola fa funzionare così bene gli eventi transitanti per il suo salotto, mentre interi Mini-steri statali non funzionano, come si vorrebbe...

Il salotto, invero, è attivo, come dicevamo, da diversi anni, con incontri più distaccati. L'evento, effettuato a conclusione del quinto anno accademico, fa parte di una nuova serie, che prevede incontri culturali di ogni tipo, con cadenza settimanale, tutte le serate del sabato, in genere, dai mesi di ottobre a giugno. Il più recente evento si è svolto sabato scorso, 14 giugno, con

una chiara e lineare relazione, tenuta dal prof. Gennaro Sacco, sull'argomento "L'immortalità dell'anima nella filosofia antica - Roma"; che è la seconda parte di una trattazione precedente, in cui il prof. Sacco aveva parlato dei filosofi greci. Inutile dire che tali avvenimenti sono frequentati da molti ascoltatori, interessati e partecipi. Spesso si registra il "tutto esaurito". Sicché, la signora Capone, ha dovuto alternare gli inviti, perché nel salotto possono essere accolti non più di una trentina di persone...

Diamo qualche numero. Relativamente all'anno accademico appena concluso, sono avvenuti ben trentadue incontri culturali. I relatori, che si sono avvicendati a «portare il loro contributo di sapere e di dottrina», sono stati venticinque: tutti di alto livello, sempre a titolo disinteressato, in quanto ospiti di una casa privata. La stessa signora Capone afferma che, nell'invitare gli ospiti, «ha costantemente cercato quelle rare,

preziose doti umane, di affinità elettive, che andavano ben oltre il bagaglio di sapienza e di cultura». Pertanto, la padrona di casa si dichiara soddisfatta, e ritiene «ampiamente positivo il bilancio con il quale si chiude questo anno accademico 2013/14». Naturalmente, si chiude il salotto ufficialmente, ma la casa è sempre aperta, per incontrarsi, per fare quattro chiacchiere, per conversare amichevolmente. L'appuntamento, per gli incontri culturali, è fissato per il 4 ottobre 2014, che è anche la data di apertura del sesto anno accademico della nuova serie.

Ci siano permesse due brave chiose, che teniamo ad aggiungere al servizio giornalistico, nella duplice veste di frequentatore del salotto, quindi, di ascoltatore e insieme di relatore. La prima: il salotto di Anna Capone si caratterizza, in specie, per la conversazione, per il dibattito che segue ad ogni relazione. La seconda: il clima familiare, che circola nel salotto. Nelle serate che ho tenute in questi anni, mi sono sempre sentito come in famiglia, tra amici disponibili, attenti, simpatici, cordiali.

Menico Pisanti

## ABBONAMENTI

SEMESTRALE (24 numeri)

ANNUALE (48 numeri)

TAGLIANDI: per ritirare la propria copia in edicola o libreria

€ 25,00

€ 45,00

POSTALE: per ricevere comodamente il giornale a casa

€ 25,00

€ 45,00

DIGITALE: per leggere Il Caffè sul tuo PC (file pdf)

€ 12,00

€ 20,00

POSTALE E DIGITALE: leggerlo subito sul Pc e sfogliarlo in seguito

€ 30,00

€ 55,00

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 📠 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97. Capitale sociale € 10.000,00

*il Caffè*

Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

Direttore Responsabile  
**Umberto Sarnelli**

Direttore Editoriale  
**Giovanni Manna**

Direttore Amministrativo  
**Fausto Iannelli**

Direzione e redazione: Piazza Pitesti, 2 - Caserta  
0823 357035 - 0823 279711 - [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

Stampa: Segni s.r.l.  
Via Brunelleschi, 39  
81100 Caserta

**Accadde un dì**24 giugno  
1935**L'Arciconfraternita di Santa Barbara**

Le confraternite religiose sono spesso associate ai romanzi medievali o ai thriller di successo. Spesso in queste opere di fantasia queste confraternite sono viste come un qualcosa di misterioso e, forse, di inquietante. Dan Brown, nei suoi plurimiliardari best-sellers, da "Il codice da Vinci" a "Angeli e Demoni", quando tocca l'argomento suddetto sembra non distinguere tra una confraternita pseudo religiosa e una setta massonica con velleità millenaristiche e temporali. In anni molto recenti, spesso, in alcune zone del nostro bel Sud Italia tali associazioni religiose sono state sfruttate a fini propagandistici dalle varie criminalità organizzate. Dopo tutto, quale migliore occasione della festa del patrono e della processione lungo le strade del paese per affermare la potenza e la presenza dei vari boss? Esistono però anche delle belle realtà da questo punto di vista. Esistono confraternite religiose che rappresentano un po' la memoria storica e culturale di una città, di un rione, di un quartiere o, come è il caso della storia di oggi, di un borgo.

**La storia del borgo di Santa Barbara** affonda le sue radici nel medioevo. Il documento più antico attestante la sua esistenza è datato 1113. In quella lontana età c'erano i normanni a comandare i territori di Terra di Lavoro. La casata nobile dei Sanseverino era signora delle terre al di fuori delle mura di Caserta Vecchia. Molti edifici sacri si costruirono sulle colline circostanti la fortezza di Casa Hirta. Sorsero nuovi villaggi, o meglio borghi. Sulle rovine del tempio di Giove Tifatino si dice che sia stato costruito il monastero di San Pietro ad Montes, mentre a pochi chilometri di distanza sorgevano altre chiese, come quelle di Santa Barbara e di San Nicola ad Torum.

**Visitare i borghi attorno Caserta** è una delle cose più belle e divertenti. Si respira un'aria fantastica, fatta di ricordi di un passato semplice, eppure ricco di eventi e di celebrazioni. Santa Barbara sorge vicino a un altro borgo, quello di Tuoro, famoso per essere la terra natia del grande cestista Nando Gentile. Per alcuni secoli, fino al XVII, Santa Barbara e Tuoro sono state unite amministrativamente. Proprio all'inizio del Seicento, Santa Barbara tornò a essere un borgo autonomo ma, nel 1635, una terribile pestilenza bloccò lo sviluppo del borgo di Santa Barbara. Vi erano in quel tempo appena 32 abitanti. Il borgo era diventato quasi un paese fantasma. Perfino la sua chiesa era quasi inutilizzata. Tutto sembrava perduto e abbandonato. Alla metà del Settecento invece questo abbandono fu duramente combattuto dai vescovi della Diocesi e dai luogotenenti del nuovo Regno di Napoli.

**Al Borgo Santa Barbara**, presso la chiesa di San Nicola di Bari, nel 1784 fu fondata una congrega, quella del "Monte dei Morti e SS. Vergine delle Grazie". Le congreghe erano sorte dopo il concilio di Trento come avamposti della nuova fede post conciliare, aperte a tutti i buoni fedeli cattolici. I confratelli delle congreghe erano impegnati nel soccorso dei fedeli del borgo, nella santificazione delle feste, nella tutela delle usanze sacre della zona. Il riferimento ai morti è lampante nel nome della Confraternita. Probabilmente ancora troppo doloroso era il ricordo delle pestilenze di



un centinaio di anni prima. Inoltre la fede nelle cosiddette "anime del purgatorio" era molto forte, come si può vedere anche a Napoli e in altre zone di influenza ispanica, come in Andalusia, in Messico, in Colombia e perfino a Cuba, dove si è mescolata all'animismo africano. La congrega dei Morti e della SS. Vergine di Santa Barbara ha continuato per secoli la sua opera di testimonianza religiosa e culturale.

**Nel 1935 la congrega** divenne Arciconfraternita, e il 24 giugno dello stesso anno le venne riconosciuto anche a livello nazionale il ruolo di alta

istituzione religiosa con fini di culto. Ci sarebbe ancora molto da dire su questa confraternita e sul borgo che la ospita, ovvero Santa Barbara. Vi sono su questa stessa testata articoli molto più esaustivi sulla storia e sulla cultura di questi incantevoli borghi. Il mio è un semplice omaggio al luogo. Merita una visita per la sua amena natura, per il suo splendido passato storico e bucolico, che troppo spesso nel corso degli anni è stato messo in pericolo da chi vuole solo speculare, costruire e distruggere la bellezza.

**Giuseppe Donatiello**

## ALLA SUN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ACCADEMIA TIBERINA

Con il convegno **La Campania de "I Borbone"** si aprirà ufficialmente l'anno sociale della sezione Campana dell'Accademia Tiberina. La manifestazione avrà luogo giovedì 26 giugno presso l'Aula Appia del Complesso San Francesco della Facoltà di Lettere della Seconda Università degli Studi, in S. Maria Capua Vetere. Dopo i saluti della prof.ssa Rosanna Cioffi, direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali SUN, padrona di casa dell'evento, introdurrà i lavori l'ing. Francesco Maria Perrotta, presidente della Sezione Campana dell'Accademia Tiberina.

**Il convegno verterà sulle relazioni** del prof. Antonio D'Alessio, filologo e grecista, che parlerà de "La presenza dei Borbone nel Regno delle Due Sicilie", del prof. Federico Scarano, docente di Storia delle Relazioni Internazionali della SUN, che tratterà di "Gran Bretagna e crollo del Regno delle Due Sicilie" e del dr. Emanuele Mingione, psicologo-psicoterapeuta e giornalista, che discuterà su "Le trasformazioni psicologiche della donna e della famiglia in Campania dai Borbone ad oggi". Moderatore sarà il prof. Giulio Sodano, docente di Storia Moderna alla SUN. Concluderà i lavori il prof. Luigi Loreto, docente di Storia Moderna e di Storia delle Relazioni Internazionali presso la stessa università casertana.

Seconda Università degli Studi di Napoli

Accademia Tiberina Sezione Campana

L'Accademia Tiberina - Sezione Campana, invita al convegno

**LA CAMPANIA DE "I BORBONE"**

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2014  
Ore 16.00  
c/o AULA APPIA - Complesso San Francesco  
Facoltà di LETTERE-SUN  
Santa Maria Capua Vetere (Ce)

Saluti  
prof. ssa Rosanna Cioffi  
Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali - S.U.N.

Ing. Franco Perrotta  
Presidente Accademia Tiberina, Sezione Campana

Moderatore  
prof. Giulio Sodano  
Seconda Università di Napoli

Relatori  
prof. Antonio D'Alessio  
prof. Federico Scarano  
dr. Emanuele Mingione

Conclusioni  
prof. Luigi Loreto  
Seconda Università di Napoli

"La presenza dei Borbone nel Regno delle Due Sicilie"  
"Gran Bretagna e crollo del Regno delle Due Sicilie"  
"Le trasformazioni psicologiche della donna e della famiglia in Campania dai Borbone ad oggi"

## C'era una volta... la Terza



### SABATO 21

**Caserta, Reggia. Passeggiata guidata nel Parco** (ingresso Via Giannone, h. 10,30); **Parco in bici** (ore 10,00 e 16,00, visite guidate in bici, prenotaz. 0823 448044, possibilità di noleggio bici); **Percorsi di Luce nel Parco** (h. 21,15, visita notturna al Parco con attori e commento multimediale, prenotazioni allo 0823 448084)

**Caserta, Sagrato Parrocchia Buon Pastore.** Dalle 19,00 **Festa d'estate**, con canti, giochi e stand gastronomici

**Caserta S. Leucio, Bosco di S. Silvestro;** h. 17,30 **Passeggiando tra le favole**, di R. Sandias, incontro con i protagonisti delle favole nei sentieri del bosco; h. 21,00 **Il bosco fatato**, lo spettacolo della bioluminescenza di migliaia di luciole, prenotaz. allo 0824 361300

**Caserta, Eremo S. Vitaliano, Casola,** h. 20,30. **Dialogo** R. Alova-L. Saviano

**S. Maria Capua Vetere, Anfiteatro,** h. 22,00. **Percorsi di luce nei sotterranei**, h. 23,00 **Vimini live**, spettacolo da *Vimini* di D. Cutolo

**Riardo,** dalle ore 10,00. **Alla scoperta del Medioevo**, Visite guidate teatralizzate

### DOMENICA 22

**Caserta, Reggia.** Dalle 10,30 **Visite guidate ai sottotetti del Palazzo reale**, ore 10,00 e 16,00 **Parco in bici**, visite guidate in bici, prenotarsi allo 0823 448044, possibilità di noleggio bici; **Percorsi di Luce nel Parco** (h. 21,15, visita notturna al Parco con attori e commento multimediale, prenotazioni allo 0823 448084)

**Caserta, S. Leucio, Bosco di S. Silvestro;** h. 10,30 **Passeggiando tra le favole**, di R. Sandias, incontro con i protagonisti delle favole nei sentieri del bosco; h. 10,30 e 17,00 **Visite guidate**

**Caserta, Sagrato Parrocchia Buon Pastore,** dalle 19,00. **Festa d'estate**, canti, giochi e stand gastronomici

**Caserta, Passeggiata** sul monte Friento; partenza h. 17,00 Piazza della Seta

**Caserta Casola, Eremo S. Vitaliano;** h. 20,30 **Il regalo rotto**, di M. Tarallo; h. 21,30 **Concerto** di Antonio e Fiammetta De Innocentis

**Marcianise, Piazza Umberto,** ore 16,30. **La prima passeggiata a 6 zampe**, esibizione delle unità cinofili dei Carabinieri

**Marcianise, Assoc. Logos, Via Marchesiello,** h. 19,00. Presentazione del libro **Le abitudini del coleottero** di V. Restivo

**Mondragone, Festa dell'Infiorata**

**Piedimonte Matese, 100 donne sul Matese 2014;** escursione rosa dei monti matesini; (h. 7,30 partenza, info 339 5348695 - Carlo)

### LUNEDÌ 23

**Caserta, Libreria Feltrinelli,** 18,00. M. Niola presenta il libro **La dieta mediterranea**, di Elisabetta Moro

**Caserta, Tennis Club, via Laviano,** h. 18,00. O. Lucarelli presenta il libro **Dentro la Giustizia** di Raffaele Magi

**Caserta, S. Clemente,** h. 21,00. **La notte di S. Giovanni** nel Giardino della chiesa Madonna di Macerata, con rievocazioni storiche e musica popolare

### MARTEDÌ 24

**Caserta, Libreria Feltrinelli,** 18,00. P. Cascella presenta il libro **Gerardo Chiaromonte**, di G. Cerchia

### MERCOLEDÌ 25

**Caserta, Planetario, Parco Aranci,** h. 21,00. **Documentario astronomico**, prenot. 0823 343560

**S. Maria Capua Vetere, Centro igiene mentale,** h. 19,30, **performance** del mago P. Farina; 20,30. **Film: Indovina chi viene a Natale**

### GIOVEDÌ 26

**Caserta, Libreria Feltrinelli,** 18,00. Presentazione del libro **L'amante di Cristo**, di Alessandro Zannini

### VENERDÌ 27

**Caserta, Libreria Feltrinelli,** 18,00. R. Cutillo presenta il libro **La banalità del male** di H. Arendt

**S. Maria Capua Vetere, Libreria Spartaco,** h. 20,00. G. Paolino presenta **Volti dimenticati**, di Aldo Cavallo

\* **Napoli:** al Convento S. Domenico Maggiore, **Una mostra impossibile.** 117 opere di Leonardo, Raffaello e Caravaggio, riprodotte splendidamente in digitale, h. 10,00 - 22,00

\* **Caserta:** Alla Reggia, fino al 31 ottobre, **Vanvitelli segreto, i suoi pittori da Conca a Giaquinto** e fino ai primi di ottobre **Percorsi di Luce nel Parco della Reggia**, visita notturna al Parco con commento multimediale ([www.percorsidiluce.it](http://www.percorsidiluce.it))

\* **A Napoli e Caserta,** fino al 19 luglio, con ingresso libero, **Il Forum delle Culture**, evento internazionale articolato in incontri interculturali. Programma sul sito omonimo.

\* **Roma.** Al Foro di Augusto fino al 18 settembre **Viaggio nella storia:** nel bimillenario della morte di Augusto uno spettacolo di luci, filmati e musiche a cura di Piero Angela e Paco Lencioni (h. 21,00; 22,00; 23,00); biglietto intero, €.15, ridotto 10.

\* **Limatola.** Dal mercoledì alla domenica **Medieval Paintball**, parco giochi medievali ([www.volturpark.org](http://www.volturpark.org)) dalle 16,00

**S. Maria Capua Vetere, Anfiteatro,** h. 21,30. **Percorsi di luce nei sotterranei**

**Capua, Pal. Lanza,** h. 18,00. F. Nardi presenta il libro **Capitano Ultimo - La vera lotta alla mafia** di Angelo Rossi

**Liberi,** dalle 19,00. **Sagra degli arrosticini**

### SABATO 28

**Caserta, Reggia. Parco in bici** (ore 10,00 e 16,00, visite guidate in bici, prenotarsi allo 0823 448044, possibilità di noleggio bici); **Percorsi di Luce nel Parco** (h. 21,15, visita notturna al Parco con attori e commento multimediale, prenotazioni allo 0823 448084)

**Caserta, Eremo S. Vitaliano a Casola,** h. 21,00. Tania Coleti in **O core mio, Titina, una dei tre**; h. 22,15. P. Giorgio Cini in **Canto per la libertà**

**Maddaloni, La notte rosa 2014,** una notte al femminile di festa e cultura, dalle ore 17,00

**Liberi,** dalle 19,00. **Sagra degli arrosticini**

### DOMENICA 29

**Caserta, Reggia.** Dalle 10,30 **Visite guidate ai sottotetti del Palazzo reale**, ore 10,00 e 16,00 **Parco in bici**, visite guidate in bici, prenotarsi allo 0823 448044, possibilità di noleggio bici; **Percorsi di Luce nel Parco** (h. 21,15, visita notturna al Parco con attori e commento multimediale, prenotazioni allo 0823 448084)

**Marcianise, A notte e S. Giann.** dalle ore 20,00. teatro, musica e degustazioni

**Capua, Pro Loco, Piazza dei Giudici,** h. 18,45. **Come ottenere il perdono celeste**, a cura dell'Accademia Palascianiana

Bruno Cristillo

Fotografo



CASERTA

VIA GEN.LE POLLIO, 12

0823 325614  
360 639334

[www.brunocristillo.it](http://www.brunocristillo.it)  
[brunocristillo@libero.it](mailto:brunocristillo@libero.it)

Chicchi  
di caffè

## Rileggere Anna Maria Ortese

«I libri, la scrittura, l'invenzione ... sono ricordi e malattie dell'intimo. I libri sono ferite dell'anima. L'ostrica costruisce perle vere, io forse no, le mie sono forse perle false. Però questo so fare. La perla è la malattia dell'ostrica. Scrivere è una malattia; mi costano molto queste cose luccicanti che cerco di costruire».

Anna Maria Ortese



**Il 13 giugno di cento anni** fa Anna Maria Ortese nacque a Roma; ma alla Napoli lacera e magica, che fu oggetto del suo sofferto amore, la scrittrice dedicò le opere più importanti, dagli *Angelici dolori* (1937) al suo libro più famoso, *Il mare non bagna Napoli* (1953), dove racconta con lucida analisi le minime storie di un'umanità dolente; da *Poveri e semplici* (1967 - Premio Strega) al romanzo *Il cardillo addolorato* (1993), che con *L'iguana* e *Alonso e i visionari* forma una "trilogia delle bestie-angelo". Scrive Pietro Citati: «Il mare non bagna Napoli» è una straordinaria discesa agli Inferi, nel regno della tenebra e delle ombre, dove appaiono le palli-

dissime figure dei morti. Di rado un artista moderno ha saputo rendere in modo così intenso la spettralità di tutte le cose, delle colline, del mare, delle case, dei semplici oggetti della vita quotidiana... Anna Maria Ortese attraversa l'Ade posando sulle cose e le figure degli sguardi allucinati e dolcissimi: tremendi a forza di essere dolci; che colgono e uccidono per sempre il brulichio della vita».

**Nel suo romanzo** più misterioso e ricco di risonanze interiori, il *Cardillo* esprime la sofferenza e il desiderio di gioia dei bambini di Napoli, ma anche di altre grandi città: il dolore è un deserto e solo i piccoli possono conoscere veramente il deserto.

**Le storie di Anna Maria Ortese**, generate da un'acuta percezione del disagio e da una penetrante comprensione delle piccole vite - sconosciute ai più - sono trasfigurate dalla segreta forza dell'invenzione e da una singolare attitudine visionaria. Dobbiamo ritornare a questa scrittura esatta e allucinata, che scopre lo squallore, il dolore e il desiderio in una realtà complessa.



Vanna Corvese

## I colori del cuore

**Il 18 giugno**, alla Libreria Feltrinelli, si è svolta la manifestazione conclusiva della quinta edizione del Premio letterario Filo d'Argento, anno 2014, organizzato dall'Auser a cura di Stella Eisenberg. Per la prima volta era presente nella giuria un giovane diciottenne, Michele Gammella, in procinto d'esame per il conseguimento della maturità classica. Il premio era suddiviso in due sezioni: "Terra, mia: luoghi, persone, emozioni e tradizioni", il tema riservato esclusivamente a scrittori e poeti campani, che nell'anno corrente avessero compiuto il sessantesimo anno d'età, mentre "Solidarietà era l'argomento scelto per la seconda sezione, quella senza discriminazioni di alcun tipo. Carlo Pastore, nato a Foglianise nel 1948 e residente a Piedimonte Matese, è stato proclamato vincitore del primo premio nell'ambito della prima sezione, con la poesia "Sera d'Aprile", mentre è risultata vincitrice della seconda sezione M. Rosaria Luongo, nata a Napoli il 3 giugno 1931 e residente a S. Giorgio a Cremano, con la poesia "Stasera non posso".

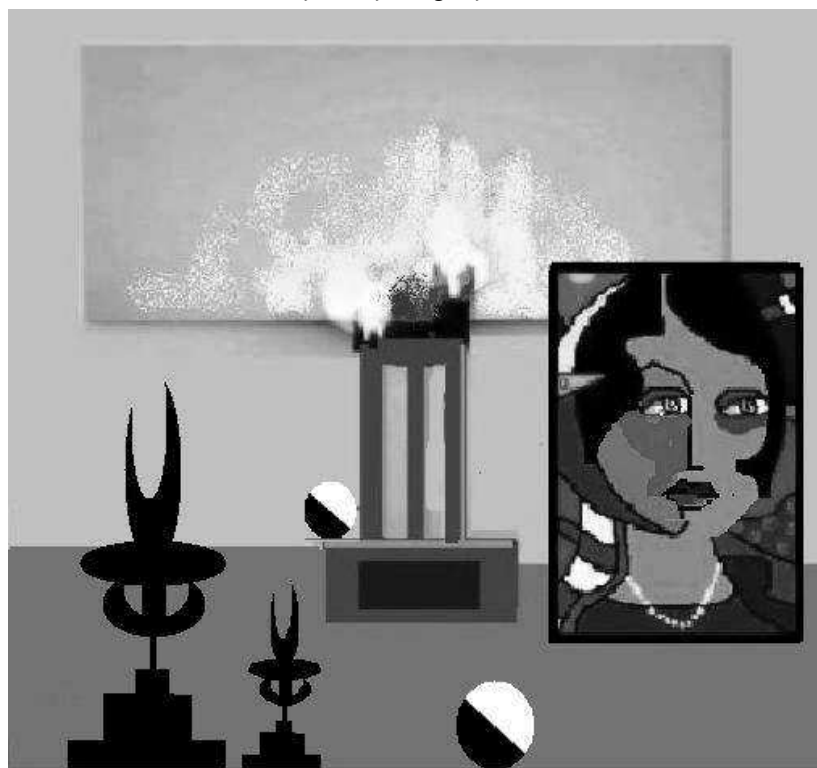
**Pastore, già vincitore nell'edizione 2012** dello stesso premio, ha composto versi anche per l'U. A. A. R. (Unione atei e agnostici razionalisti) di Venezia, tra i cui Presidenti onorari citiamo anche Margherita Hack, a cui Carlo ha dedicato una poesia, in occasio-

ne del suo decesso. La poesia è come l'amore: comincia con uno slancio esultante, esplora l'animo con l'istante di una traiettoria e giunge all'epilogo, distillando un'esistenza vissuta in maniera frenetica. Nel componimento premiato è il paesaggio che, scolpito nella mente, al cuore rievoca un viso perduto. C'è un momento in cui ogni cosa diventa destino, a cui bisogna arrendersi inevitabilmente. Ma il dolore si apre lentamente, le sabbie del tempo scorrono e una luce catturata dalla nuvole cerca un ritaglio di paradiso e vuole verità... muteranno i percorsi bui, per raccontare la felicità di ogni frontiera.

«**Scrivere è trasformare l'esperienza in coscienza**», asserì Ignazio Silone, e Pastore sembra ricevere premi per ogni passo avanti nella

vita reale, cosciente che non si può ricominciare tutto daccapo, come se le azioni e i sentimenti non lasciassero traccia... «*nella quiete del silenzio, improvvisa sul mio cammino, mi è accanto la nostra casa dei sogni*». Dando voce ai ricordi, lui ridisegna la vita, in compagnia di un cuore lacerato, privo della presenza fisica dell'amata. Dal paesaggio appare il campanile di S. Pasquale, su una collina maestosa di Piedimonte Matese, la cui parete è situata sulla parte destra della superba lacerazione del vallone dell'Inferno. Tutto è contornato da un'abbondanza di colori. Ogni tinta sembra legata a una sensazione emotiva e culturale. Anche l'elemento naturale come il verde dell'erba viene circondato da sfumature di significato: «*domani con i fiori destarmi, vedere i petali aprirsi ed abbracciare la mia rosa, che ora pure . . . riposa*».

**Forse ogni relazione affettiva** dovrebbe essere riscritta daccapo, per imparare ad accettare l'ineluttabilità degli accadimenti indomabili. Carlo confida candidamente di aver incominciato a scrivere e a partecipare a concorsi solamente dopo l'evento luttuoso, «*anche se lei mi considerava un poeta*». Alla fine della serata, allietata dalla lettura delle opere vincitrici e martellata improvvisamente da scrosci di pioggia battente, Carlo Pastore ha fatto omaggio a Stella Eisenberg di una copia in miniatura della "Divina Commedia", edizione anastatica del 1897 commentata da G. L. Passerini e dedicato alla contessa Ersilia Gaetani Iovatelli, appartenuta allo zio Luigi Pastore, già rettore del Convitto Nazionale di Cosenza nel primo dopoguerra.



Attilio Del Giudice: *Stiamo preparando una rivoluzione poetica*

Silvana Cefarelli

Un altro gioiello della coppia Bauman-Mazzeo

# La scienza della libertà

**A volte è il traduttore** a rendere grande l'edizione di un libro in lingua straniera. È questo il felice caso di *La scienza della libertà*, di Zygmunt Bauman, appena edito da Erickson (che già annovera nel suo catalogo altri titoli dello stesso autore: l'ultimo è *Le sorgenti del male* del 2013), in cui la forma italiana riesce a essere fluida e semplice senza pregiudizio per il rigore del testo originale. Merito del lavoro scrupoloso e brillante di Riccardo Mazzeo (sua la cura, oltre alla traduzione), conoscitore sapiente sia della lingua, sia dell'autore, con il quale ha scritto a quattro mani il volume *Conversazioni sull'educazione* (ed. Erickson, 2012).

**La scienza della libertà** parte da quattro domande, alle quali il celebre sociologo polacco - qui in dialogo con Michael Hviid Jacobsen e Keith Tester - propone le sue risposte: «*Che cos'è la sociologia?*», «*Perché "fare" sociologia?*», «*Come fare sociologia?*» e «*Che*

*cosa realizza la sociologia?*». Un libro sul metodo di questa disciplina, argomento che Bauman tocca in tutti i suoi scritti, puntualmente riaffermandone la concretezza e la "missione" indirizzata a incidere direttamente sul mondo e sulla vita dell'uomo; ma che qui l'autore approfondisce, intrecciandone le problematiche peculiari con quelle della politica, dell'etica, della filosofia.

**Arendt, Adorno, Heidegger**, sono solo alcuni degli interlocutori con i quali Bauman si confronta sul più spinoso di tutti i problemi che la sociologia si trova oggi davanti: ha ancora un senso la "scienza della società", in un mondo che ha decretato "la fine della Storia" e l'attuale assetto economico-politico come il migliore dei mondi possibili? La risposta può non essere banale né scontata, ma una cosa è certa: l'uomo può impugnarne la sua esistenza e il suo futuro in qualunque momento, spargliando ogni ordine e ripro-



**ZYGMUNT BAUMAN**  
**La scienza della libertà. A cosa serve la sociologia?**  
**Conversazioni con Michael Hviid Jacobsen e Keith Tester**  
Ed. Erickson, 2014  
pp.154, euro 15

gettando la società a vantaggio di tutti. La salvezza della sociologia, alla fine, verrà insieme alla salvezza dell'umanità.

**Paolo Calabrò**

Aforismi in  
Versi  
Ida  
Alborino

## San Pietro Infine

Un paesino in su arrocato poche anime e buona aria la basilica sventrata nella piazza un gran cannone a ricordo dell'orrore.

Nelle pietre la memoria delle bombe e delle morti che han segnato le famiglie disturbando i loro sonni e violandone la pace.

Nei cunicoli sol via di scampo nelle grotte la salvezza e negli occhi sbigottiti il rimbombo dei motori con la strage dei fratelli.

Nel paesino sol fantasmi i lamenti son svaniti e il tempo s'è fermato tra icone museali e affreschi millenari.

Oggi luogo di memorie per giovani e anziani è gran meta di studiosi e dà moniti di pace nel ricordo della guerra.

È tuttora ben presente la scalata faticosa dei giovani arruolati e mandati allo sbaraglio senza alcuna umanità.

## Mercoledì con le stelle al Planetario di Caserta

Da giugno gli spettacoli del Planetario di Caserta per il pubblico sono programmati ogni mercoledì alle

ore 21,00 secondo il calendario pubblicato sul sito alla pagina [http://www.planetariodicaserta.it/joomla/index.php?option=com\\_content&view=article&id=48&Itemid=55](http://www.planetariodicaserta.it/joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=48&Itemid=55), dove sono riportati anche prezzo dei biglietti e modalità di accesso (ingresso dalle ore 20.40, non è necessario prenotare).

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## Eccoci Qua...

# Pizzeria Girarrosto Forno a legna

Per ordinazioni  
e prenotazioni

**333 62 32 302**

**Caserta Via Ruta, 63**  
**(adiacente fiera settimanale)**



# Teatro Comunale: presentata la stagione teatrale 2014/2015

**Martedì 17 giugno** nella Sala Conferenze del Teatro Comunale "Costantino Parravano" di Caserta è stata presentata la stagione teatrale 2014-2015. Alfredo Balsamo, direttore artistico, e Vincenzo D'Onofrio, presidente del Teatro Pubblico Campano, hanno illustrato un calendario ricco di titoli, con la chicca dell'inaugurazione affidata a Toni Servillo, martedì 21 ottobre, con lo spettacolo reduce dal tour mondiale "Le voci di dentro" (che resterà in scena da martedì 21 a giovedì 23 ottobre fuori abbonamento, e da venerdì 24 a domenica 26 ottobre per gli abbonati).

**Dopo Servillo**, da venerdì 7 a domenica 9 novembre, il palco del Comunale ospiterà un altro artista di rilievo, Giuseppe Fiorello, che a Caserta presenterà il suo nuovo spettacolo. A seguire, il cartellone prevede da venerdì 28 a domenica 30 novembre (giovedì 27 fuori abbonamento) Vincenzo Salemme in *Sogni e bisogni*, da venerdì 5 a domenica 7 dicembre

Glauco Mauri e Roberto Sturmo in *Una pura formalità*; da venerdì 9 a domenica 11 gennaio 2015 Vittoria Puccini e Vinicio Marchioni in *La gatta sul tetto che scotta*; da venerdì 23 a domenica 25 gennaio Biagio Izzo in *L'amico del cuore*; da venerdì 13 a domenica 15 febbraio Carlo Buccirosso con *Una famiglia quasi perfetta*; da venerdì 27 febbraio a domenica 1° marzo Eduardo Tartaglia e Veronica Mazza in *Questo bimbo a chi lo do?*; da venerdì 20 a domenica 22 marzo Isa Danieli e Enzo Moscato in *Luparella*; da venerdì 17 a domenica 19 aprile Chiara Noschese, Giovanni Esposito, Ernesto Lama, Paolo Sassanelli in *Signori in carrozza*; per chiudere da venerdì 1° a domenica 3 maggio Silvio Orlando e Marina Massironi in *La Scuola*.



## Nuovo appuntamento con la musica de "Il Trionfo del Tempo e del Disinganno"

In occasione della ricorrenza della **Festa Europea della Musica 2014**, ancora un appuntamento dedicato alla musica del Seicento nel calendario della XXI edizione de "Il Trionfo del Tempo e del Disinganno" con il concerto di sabato 21 giugno (ore 19.30) a Teano, nella Chiesa di Santa Caterina, nel corso del quale Vincenzo Varallo (*violino*) e Pietro Di Lorenzo (*clavicembalo e organo*), eseguiranno le cinque sonate dei "Misteri Dolorosi", ricomprese nel ciclo delle "Sonata sui Misteri del Rosario" di Heinrich Ignaz Franz von Biber (Wartenberg, 1644 - Salzburg, 1704), noto per il suo virtuosismo al violino e, come compositore, per la tecnica polifonica che applicò alla scrittura violinistica. L'opera di Biber (probabilmente ispirato dal vescovo di Salisburgo, promotore della diffusione della recita ritmica dei "Misteri"), databile intorno al 1674, è permeata di ispirazione religiosa senza scadere mai nel facile pietismo e segue (in una concezione altamente simbolica della mistica) le suggestioni delle azioni suggerite dai Misteri. Infatti, le sonate alludono a un programma letterario preciso e talora didascalico, talvolta evidente (le spine nel finale dell'VIII Sonata oppure alle cinque variazioni nella Sonata della Crocifissione che alludono alle cinque stigmate di Gesù) talvolta oscuro, nascosto, profondo e misterioso. Ogni sonata sarà preceduta dalla lettura, affidata a Carmen Altieri, del passo evangelico che narra il mistero doloroso descritto dalla musica.

**Prima del concerto**, alle 19.15, sarà possibile partecipare la visita guidata alla bellissima chiesa di Santa Caterina, capolavoro barocco (di straordinaria suggestione "nordica" per gli stucchi dorati su pareti chiare) che conserva, tra le altre, importanti opere pittoriche attribuite a Belisario Corenzio e a Francesco De Mura. Sia il concerto che la visita guidata sono gratuiti. Il festival di musica medievale, rinascimentale e barocca "Il Trionfo del Tempo e del Disinganno", XXI edizione, è promosso dall'Associazione Culturale "Ave Gratia Plena" e dall'Associazione Culturale "Francesco Durante" in collaborazione con Associazioni e Comuni delle province di Napoli, Caserta, Campobasso, Benevento, Latina, e proseguirà con un fitto programma di eventi fino al 16 ottobre.

### XII Giornata Frutticola Regionale

#### La frutticoltura campana volta pagina: risorse e rimedi per un rilancio dopo la stagione della Terra dei fuochi

La sede del CRA, in Via Torrino n. 2, il 27 giugno ospiterà, grazie alla collaborazione tra l'Unità di ricerca per la Frutticoltura di Caserta e la Regione Campania, un convegno le cui numerose relazioni, coniugando stringatezza e precisione tecnica, tratteranno un gran numero di argomenti strettamente legati al rilancio del territorio dopo la stagione della Terra dei Fuochi; temi molto attuali, che saranno analizzati da ricercatori, esperti e rappresentanti della filiera e dalle istituzioni, con serietà e rigore, con un chiaro messaggio di ottimismo per il futuro economico, ambientale e sociale. Inoltre, a completamento dell'evento della Giornata Frutticola Regionale, grazie al lavoro di coordinamento del personale CRA-FRC, che con grande esperienza ha curato l'allestimento, si potrà visitare la Mostra pomologica, dove saranno esposte tutte le novità varietali più interessanti.

## ABBONAMENTI AL CAFFÈ

	SEMESTRALE (24 numeri)	ANNUALE (48 numeri)
<b>TAGLIANDI:</b> per ritirare la propria copia in edicola o libreria	€ 25,00	€ 45,00
<b>POSTALE:</b> per ricevere comodamente il giornale a casa	€ 25,00	€ 45,00
<b>DIGITALE:</b> per leggere // Caffè sul tuo PC (pdf - formato A4)	€ 12,00	€ 20,00
<b>POSTALE E DIGITALE:</b> lo leggi subito sul Pc, lo sfogli in seguito	€ 30,00	€ 55,00

Scegli la tua formula preferita: oggi puoi abbonarti a *il Caffè* per 6 o per 12 mesi e puoi decidere se ritirarlo da solo nelle edicole e nelle librerie servite oppure se riceverlo a casa con l'abbonamento postale e/o quello via email, col quale ricevi il giornale in formato digitale. Tutti gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti in redazione. Per l'abbonamento postale e/o quello digitale si può effettuare il versamento dell'importo sulla *Postepay* n. 4023600582043388 intestata *Fausto Iannelli*. In questo caso occorre comunicare il pagamento per email ([ilcaffe@email.it](mailto:ilcaffe@email.it)) o telefono (0823 357035) per consentirci di accreditarlo al suo autore.

**La tradizione del requiem** - genere musicale occasionato da importanti scomparse - al Teatro San Carlo c'è e negli ultimi anni si è andata sempre più consolidando: nel 2012 è toccato al *Requiem* di Roberto De Simone, eseguito in memoria di Pier Paolo Pasolini con la direzione d'orchestra di Jonathan Webb e del coro di Salvatore Caputo, nonché con la voce recitante di Maddalena Crippa, e nel 2013 alla *Messa da Requiem*, nel 200° anni-

versario dalla nascita di Giuseppe Verdi, ma all'epoca occasionata dalla scomparsa di Alessandro Manzoni, diretta da Nicola Luisotti, allora neodirettore musicale del Massimo napoletano, con protagonisti il Coro diretto da Salvatore Caputo, Maria Agresta (soprano), Luciana D'Intino (mezzosoprano), Marcelo Alvarez (tenore) e Vitalij Kowaljow (basso).

**Quest'anno**, a partire dalla prima di mercoledì 18 fino al 25 di giugno, al San Carlo si riprende questa rinsaldata tradizione con *Mozart Requiem*, ma questa volta sul piano della danza, o meglio ancora, nell'ambito di un ampio spettacolo su musiche di Mozart che abbina il teatro-danza all'oratorio per coro, solisti e orchestra, in un allestimento multimediale dove le luci hanno il ruolo principe. Non a caso il famoso coreografo, regista e produttore russo Boris Eifman è anche ideatore della fantastica illuminazione simbolistica che da sola ne svela il contenuto: la croce greca alternata con l'occhio evangelico, su un fondale dove si distinguono la luna piena e la piramide massone... Insomma un messaggio indirizzato a tutte le culture e religioni perché nella sua universalità riguarda l'individuo nell'intera evoluzione, dall'infanzia alla terza età. Il tutto in abbinamento quasi figurativo con le famose musiche del *Requiem* mozartiano: i cori di *Kyrie*, *Dies irae*, *Lacrimosa*, *Sanctus*, *Agnus Dei*, ... nonché le parti solistiche *Te decet*, *Tuba mirum* e *Recordare*, oppure le parti con solisti e accompagnamento corale: *Requiem aeternam*, *Domine Jesu*, *Benedictus* e *Communio*.

**Impressionante la scenografia** delle tombe "umane" su un fondale plumbeo - una vera e propria riflessione sulla vita e sulla morte... Eccone però il significato descritto da Eifman stesso: «Il *Requiem per me non è una marcia funebre - spiega - ma un sentimento forte che unisce sofferen-*

## Eccezionale prima al San Carlo *Mozart Requiem* un attimo di vita



za, speranza e amore per l'umanità. È il mio passato, presente e futuro, sia che io lo accetti, sia che voglia respingerlo. È la mia memoria che riporta ad una gioventù indifesa nel mondo, dove nascono le esperienze della maturità, la saggezza e la debolezza dell'essere adulto».

**La coreografia** supera i limiti del classicismo tersicoreo del quale la scuola russa resta fedele custode da tanti anni, per abbandonarsi a un vortice progredito trascinate di grandi masse

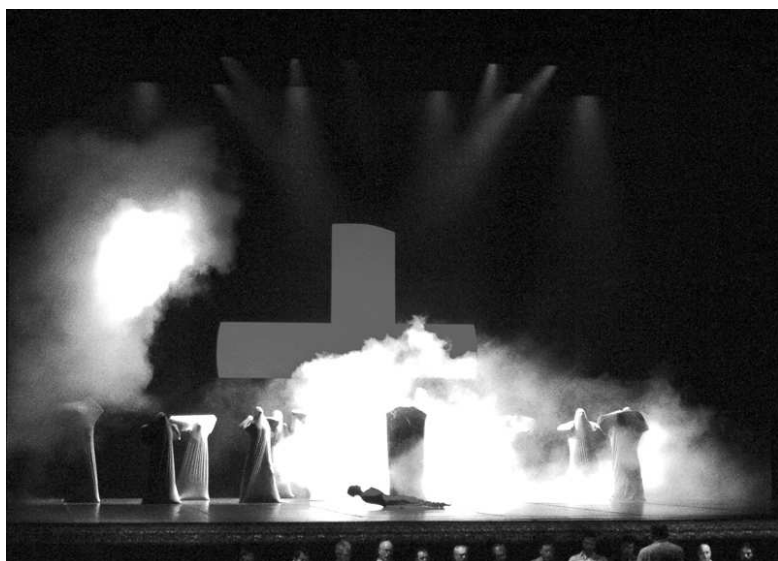
di danzatori (eccezionale il Corpo di ballo del Massimo), alternato con spettacolari assoli, quasi acrobatici - data l'altezza del ballerino russo, con in primo piano la coppia di étoiles Lyubov Andreyeva e Oleg Gabyshev della compagnia *Eifman Ballet* di San Pietroburgo - al fianco di Alessandro Macario, primo ballerino ospite del San Carlo e della sua compagna in scena e nella vita - l'albanese Anbeta Toromani, protagonista della trasmissione *TV Amici*. Infatti, nella sua breve vita di una settimana sul palco del San Carlo, lo spettacolo propone anche un'alternativa al cast principale, a quanto segue: la madre - Alessandra Veronetti / Roberta De Intinis (24, 25 giugno); il giovane - Salvatore Manzo / Carlo De Martino (24, 25

giugno); l'uomo - Oleg Gabyshev-D'Avossa / Alessandro Macario (24 giugno); la donna - Lyubov Andreyeva / Anbeta Toromani (24 giugno); il vecchio - Edmondo Tucci / Raffaele De Martino (25 giugno). Loro indossano i costumi vaporosi di Ol'ga Šaišmelašvili, spesso quasi indistinguibili dalle scene di Semen Pastuh; di sicuro però ambedue traggono ispirazione dal famoso film *Amadeus* di Miloš Forman.

**Una nota speciale** per la parte vocale brillantemente sostenuta, oltre che dall'onnipresente Coro diretto da Salvatore Caputo, anche dalla soprano Yulia Poleshchuk, dalla mezzosoprano

Francesca Russo Ermolli, dal tenore Leonardo Cortellazzi, nonché dal basso Masashi Mori. Il tutto con la direzione di Hansjörg Albrecht, che ha coordinato con precisione sia l'Orchestra, che il Coro e il Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo. I vivi applausi hanno dimostrato quanto il pubblico partenopeo abbia apprezzato questo riassunto esistenziale in soli sessanta minuti, rammentando che, veramente, della vita è soltanto l'attimo che resta...

**Corneliu Dima**



## SOLIERI GANG *Non si muore mai*

**Maurizio Solieri è un famoso chitarrista italiano.** 61 anni, nativo di Concordia sulla Secchia nel modenese, è il tipico rocker che ne ha viste tante e tante altre ne può raccontare. Innanzitutto con la Steve Rogers Band, una band che tra il 1988 e il 1990 si è fatta sentire parecchio, basti pensare a "Alzati la gonna", un successo vero di quel periodo. Poi c'è stato il ciclone Vasco Rossi. In pratica Solieri è stato il chitarrista della band di Vasco Rossi, e in alcuni casi anche autore, dal 1977 a oggi. A oggi, perché da quest'estate, in occasione di un grande tour negli stadi di Vasco, per la prima volta Maurizio Solieri non ci sarà.

**La musica, si sa,** è niente più e niente meno che la vita. Tutto cambia, tutto può finire. Anche le amicizie che sembravano più stabili. Anche i sodalizi di una vita. Ovviamente il nostro chitarrista non l'ha presa tanto bene. Complice anche Facebook, che non ha aiutato a fare chiarezza ma anzi ha ingigantito i toni. Alla fine, legittimamente, il produttore Guido Elmi, anch'egli "amico" della prima ora, gli ha comunicato che non è più della partita. Lasciato a casa per scelta «prettamente artistica, per rinnovare la creatività che rischiava di spegnersi in comoda nostalgia», ha spiegato Guido Elmi, il produttore di Vasco Ros-

si. «Gli voglio bene, ma avevamo bisogno di un suono nuovo, non ancorato agli anni '80, più heavy». Dopo una vita assieme, ci si separa. E i fan chiedono perché, anche se l'addio era nell'aria e da anni Solieri non compariva nei dischi di Vasco, ma solo nei tour. E con lui anche buona parte della band verrà rimpiazzata. Maurizio ha detto in un'intervista: «Conosco questo mondo e non avevo illusioni. Con Vasco ci siamo divertiti, ma capita dopo tanto tempo che l'amicizia diventi lavoro, e che i rapporti cambino».

**Questo prologo serve a introdurre la Solieri Gang** e il disco di questa settimana "Non si muore mai". In pratica un EP con 7 tracce. Con Maurizio Solieri ci sono Lorenzo Campani, voce e autore dei testi; Max Gelsi, al basso; Ivano Zanotti alla batteria e Mimmo Camporeale (compagno di Solieri nella band di Vasco Rossi e nella Steve Rogers Band), alle tastiere. Mauri-

zio Solieri tiene tantissimo a questo progetto e questa estate sarà in tour con i ragazzi della band. Dei quali dice: «con Mimmo Camporeale siamo fratelli di sangue e di musica dal 1980, ha sempre fatto parte della Steve Rogers Band. Lorenzo Campani lo conosco da 10 anni, lui era il cantante di una band che si chiamava Frontiera, prodotta da Roberto Casini, batterista della Steve Rogers Band e autore



di Vasco per pezzi come "Va bene, va bene così". Ivano Zanotti, batterista molto importante anche dal punto di vista fisico, che abita a 20 minuti da casa mia, poi Max Gelsi, famosissimo bassista di Elisa, di Mauro Pagani e via dicendo. Ci siamo trovati in sala prove, abbiamo suonato e dopo mezz'ora la band era perfetta dal punto di vista musicale e da quello umano. Gente allegra, a cui piace stare a tavola. E sul palco c'è sempre un bello sconquasso. L'anno scorso, dopo un concerto a Trento venuto particolarmente bene, ci siamo trovati in camerino sudaticci a incrociare boccaloni di birra e Max se ne esce fuori con l'idea del gruppo. Ho tirato fuori alcuni pezzi che avevo nel cassetto e li ho dati a Lorenzo, lui ha scritto i testi, poi è venuto a casa mia, li ha cantati sulle basi e a me è venuta la classica pelle d'oca. Siamo partiti con un mini album, una cosa realizzata in una settimana, con dei costi molto bassi. Ogni 4 o 5 mesi andremo in studio e regi-



streremo un paio di pezzi, così da poter allargare il repertorio. Come facevano le band anni '70, come i Deep Purple, che facevano il singolo e dopo 10 singoli, se avevano avuto successo, facevano l'album. Anche perché di questi tempi budget per fare dischi importanti non ce n'è. Fortunatamente gli studi importanti e alla nostra portata ci sono e costano poco e quindi possiamo lavorare velocemente, andare in studio con le idee molto chiare».

**"Non si muore mai"** è fatto con molta oculatezza. C'è un suono di chitarra rock, pulito, melodico, com'è nello stile di Solieri. Dal vivo Solieri ha promesso che ci sarà qualche pezzo di Vasco, compreso "Dimentichiamoci questa città" e "Sono ancora in coma", «perché sono i pezzi di Vasco e della Steve Rogers Band, che è comunque stato il momento più bello della mia vita. Li veramente c'era un'interazione tra il cantante e il gruppo». Solieri ha sessantuno anni, più di trenta dei quali passati su un palco. Per lui la musica è fondamentale. «Anche se oggi», dice, «si fa molta più fatica a suonare, tutto è più complicato. La televisione con i talent show sta illudendo la gente che chiunque possa diventa-

re una star anche se non è così. Io vado avanti, cerco di dare il massimo e fare del mio meglio, sempre e comunque». Il disco scorre leggero, il mini lp si fa ascoltare con piacere. In fondo la Solieri Gang è un gruppo nato sul palco e il fatto loro lo sanno. Il sound è di conseguenza corposo anche se venato da raffinatezze melodiche tipiche della pop music. Il brano "Non si muore mai" è presente in una doppia versione, radio edit e standard. La potente ballad "Segni" è nel tipico segno del rock d'annata, mentre "Schegge Impazzite" è un divertimento voce-piano. Solieri sembra gasato e soddisfatto dalla musica che è riuscito a fare. I testi sono adeguati, senza dimenticare qualche slogan. C'è il connubio grinta e dolcezza, punteggiato da classici riff chitarristici del rock. Ma cosa si poteva chiedere di più? Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**



**Fai di tutto per offrire prodotti o servizi che gli altri non hanno e non possono avere, per essere competitivo, accogliente, per meritare la stima e la fiducia del cliente.**

**Ma quanti lo sanno?**

**LA TUA AZIENDA. LA SUA IMMAGINE.**

**LA POSIZIONE DI MERCATO.**

**VALORIZZALI CON**

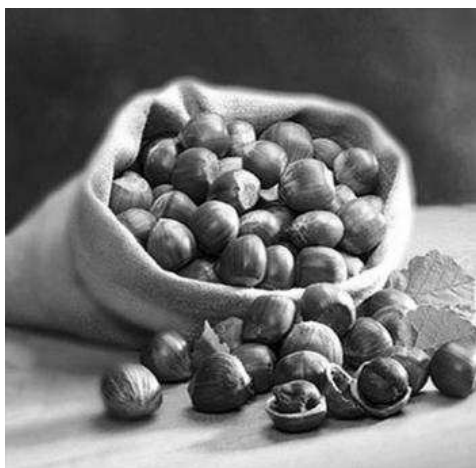
*il Caffè*



### LA NOCCIOLA DI GIFFONI

**Piccola, rotondeggiante, dal gusto intenso e fortemente aromatico:** ecco alcune delle caratteristiche peculiari che contraddistinguono la "tonda di Giffoni", appellativo usato per indicare la varietà della nocciola di Giffoni IGP. Per queste sue caratteristiche pregiate essa è particolarmente adatta alla trasformazione industriale ed è pertanto fortemente richiesta dalle industrie per la produzione di pasta granella, nonché come materia prima per la preparazione di specialità dolciarie di vario tipo.

**La nocciola di Giffoni IGP** da sempre allietta i palati di coloro che ne fanno consumo, basti pensare che la coltivazione del nocciolo in Campania è antichissima. Numerose testimonianze infatti si rinvengono già nella letteratura latina del III secolo avanti Cristo. La diffusione di questa coltura nel resto della penisola italiana sembrerebbe essere partita proprio dalla Campania, tanto che già nel XVII secolo il commercio delle nocciole verso altre nazioni, godeva di una sua rilevanza economica. Ad ogni modo il cuore pulsante della produzione di questo prodotto stupendo è la regione Campania, nello specifico la città di Giffoni, nel salernitano. Qui infatti si producono circa seimila quintali di nocciole IGP all'anno, divenendo così la produzione di nocciole uno dei capisaldi dell'economia salernitana, grazie anche alle svariate iniziative che ruotano intorno al prodotto finito.



**Ora riporto uno dei dolci più apprezzati** che ovviamente ha come protagonista indiscussa la nocciola di Giffoni IGP, tant'è vero che la torta in questione si chiama "torta giffonese".

**Ingredienti.** Per la frolla alle nocciole: 400 gr di farina, 240 gr di burro ammorbidito, 160 gr di zucchero a velo, 100 gr di nocciole di Giffoni IGP tostate e ridotte in polvere, 1 uovo intero, 1

albume d'uovo, 3gr di sale e un baccello di vaniglia. Per il ripieno alle nocciole: 150 gr di burro ammorbidito, 150 gr di zucchero a velo, 3 uova intere, 150 gr di nocciole in polvere, sale q. b. Per la crema al cioccolato e nocciola: 250 gr di cioccolato gianduia, 80 gr di panna liquida fresca, 30 gr di burro.

*Simone Grieco*



### PRE-GUSTANDO N.10

**In tempo di mondiali di calcio il 10** è un numero importante, a tratti mitico: è il numero dei fuoriclasse. La domanda, dunque, potrebbe essere se esiste un fuoriclasse assoluto del vino. La risposta è tendenzialmente NO! Però a volte, ognuno di noi, all'interno dei suoi gusti e delle sue esperienze, è sicuramente portato a dire SÌ! Anzi potrebbe essere un sondaggio divertente, e potremmo usare la nuova pagina Facebook di questa rubrica (su FB cercate "Pregustando" oppure cliccate dalla pagina "Il caffè", [www.facebook.com/settimanaleilcaffè](http://www.facebook.com/settimanaleilcaffè)) per un elenco di "numeri 10" del vino. Già che ci siamo l'invito è di usare la pagina FB (o inviati all'indirizzo [pregustando@gmail.com](mailto:pregustando@gmail.com)) per proporre motivi di enodiscussione, curiosità, opinioni, dubbi e certezze. Non volendo, quindi anticipare i miei numeri 10, questa settimana proverò a chiarirci le idee su termini e concetti usati in questi due mesi.

**Partiamo dal concetto più complesso** (ma in fondo non complicato) e più affascinante: il *terroir*. Tutte le varie e infinite combinazioni di un territorio discreto (nel senso di limitato) riguardo alla sua geografia, geologia, giacitura per esposizione e pendenza, clima e microclima (le condizioni particolari attinenti a quella misurata porzione di precipitazioni e drenaggio, umidità, ventilazione, escursioni termiche), fauna e viticoltura (tipo di impianto, densità delle viti, pratiche tradizionali, eccetera) danno vita a una singolarità di condizione riscontrabile nel frutto e quindi, nel vino. Un concetto onnicomprensivo e riassuntivo di tutti i fattori che determinano la tipicità di un vino. Semplificando il concetto (chi sa storca pure il naso): lo stesso vestito (vitigno) darà risultati diversi su individui diversi (*terroir*), perché differenti per caratteristiche (altezza,

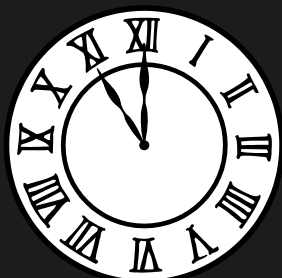
*(Continua a pagina 18)*



**Due aziende di prestigio a illustrare due splendidi terroir campani: in alto Raffaele Palma a Maiori, in basso Quintodecimo a Mirabella Eclano**



**«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è**



**come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»**

**Henry Ford (1863 - 1947)**



## PREGUSTANDO

(Continua da pagina 17)

peso, misura di spalle o di gambe); risultati che possono essere comunque positivi, ma che invece possono arrivare fino al risultato paradossale di imbruttire grandemente chi lo indossa: cioè un'uva assolutamente poco adatta per un determinato *terroir* (quello che è stato detto nella *pregustazione* di Falerno a proposito della divisione tra zone *ad aglianico* e altre *a primitivo*).

**Venendo invece alla degustazione**, questa avviene in tre fasi: la prima visiva, la seconda olfattiva e la terza gustativa (e retro-olfattiva). In un bicchiere adatto (ne esistono di specifici, detti ISO), guardando il contenuto, se ne analizza la purezza, il colore per intensità e tinta (al centro e verso i bordi), la luminosità, la consistenza e la fluidità, e per i vini briosi e spumanti le caratteristiche del *perlage* (francesismo per "effervescenza").

**Nell'esame olfattivo** si valuta l'intensità aromatica, la sua franchezza ed eleganza, la complessità e la natura dei profumi. Un aroma lo si riconosce se lo si è percepito e, in un certo senso, *classificato mentalmente*: l'olfatto, negli uomini è diventato un senso meno preponderante, che va *ri-allenato*, ma comunque molti profumi li conosciamo (li percepiamo co-

me già noti) ma non li abbiniamo ad una definizione. Nell'analisi di un vino si parte dalle categorie: fruttato (di frutta fresca, matura, o conservata), floreale, erbaceo, speziato, e poi tanti altre. Per i singoli riconoscimenti ci vuole pazienza, pratica, applicazione e memoria.

**Finalmente assaggiamo il vino** premettendo che i sapori sono solo quattro: dolce, acido, salato e amaro (i sapori che noi percepiamo sono una combinazione dei 4 e degli aromi che sentiamo in via retronasale). Analizziamo quindi la sensazione di dolcezza, dell'alcol, della morbidezza, e poi l'acidità, la sapidità e la mineralità e (nei rossi) la tannicità, cioè la sensazione di astringenza (quella di un cachi acerbo e allappante). Da più pratici si valuta l'equilibrio, l'armonia, lo stato evolutivo e la *lunghezza*: quanto tempo, dopo averlo ingerito, la sensazione del vino resta in bocca.

**Poi, dopo la degustazione**, la cosa più importante: **gustiamocelo!** Il vino è una magia frutto della terra e dell'ingegno umano, della mitologia e della storia, del clima e della tecnica. E, inevitabilmente, ricorderemo con più gioia ed emozione un vino *medio* bevuto in una occasione speciale, piuttosto che un grande vino, strutturato e imponente, capitato nella serata sbagliata. Vi aspetto su *Facebook* (o via mail)!

Alessandro Manna

## Basket giovanile

# 11° Torneo don Angelo Nubifero 6° Memorial Emanuela Gallicola

**Divenuto ormai uno dei più "anziani"** fra i tanti tornei in programma in città e provincia in questo primo scorcio d'estate, prende il via oggi, venerdì 20 giugno, il torneo di pallacanestro maschile "don Angelo Nubifero", giunto all'11ª edizione e per il 6° anno abbinato al Memorial "Emanuela Gallicola", che quest'anno annoverano fra le partecipanti le squadre della Virtus '04 Curti, l'ISISS "Buonarroti" Caserta, la LBL Caserta, il Basket Casagiove 2002 e i Cedri Basket S. Nicola La Strada.

**Due le novità dell'edizione 2014:** il raddoppio delle categorie in gara - a quella tradizionale degli "Under 15" si aggiungono gli "Under 19" - e il ritorno nel capoluogo - gli incontri si disputeranno al "PalaVignola", in Viale Lamberti (ex area S. Gobain) - mentre resta invariata la formula a eliminazione diretta. La LBL Caserta, il Basket Casagiove 2002 e la Virtus '04 Curti gareggeranno in entrambe le categorie, mentre l'ISISS "Buonarroti" sarà presente solo nella categoria "Under 19" e i Cedri S. Nicola solo nell'"Under 15".

**Si comincia oggi**, venerdì 20, con le semifinali degli "Under 19", che vedranno fronteggiarsi, alle ore 16.00, la Virtus '04 Curti e l'ISISS "Buonarroti" Caserta, mentre alle ore 20.00 sarà il turno di LBL Caserta e Basket Casagiove 2002. Sabato 21, invece, a scendere in campo saranno le formazioni "Under 15"; le semifinali vedranno di fronte Cedri S. Nicola La Strada - Basket Casagiove 2002 (ore 18.00) e, a seguire, Virtus '04 Curti - LBL Caserta (ore 20.00). Domenica 22 giugno, giornata di finali. Si comincia in mattinata, con le due finali 3°/4° posto (alle ore 9.30 quella degli "Under 15" e alle ore 11.30, quella degli "Under 19") e si riprende nel pomeriggio, alle ore 17.30, con le due finali per l'aggiudicazione del 1° e 2° posto: si parte con la finale "Under 19" e a seguire, alle ore 19.30, ci sarà quella degli "Under 15". Al termine ci saranno le premiazioni.

**Saranno dunque due le squadre** che quest'anno iscriveranno il loro nome nell'albo della manifestazione, che ha visto nel corso degli an-

ni i successi di S. Nicola Basket Cedri (2004), Virtus Marcanise (2005), Pepsi Caserta (2006), Recale Basketball (2007), CMB "Città di Caserta" (2008), LBL (2009), Basket S. Marco Evangelista (2010 e 2011), Basket Formia (2012 e

2013). Alle squadre partecipanti l'augurio di ben figurare con lo spirito del massimo impegno sportivo, agli sportivi, l'invito ad assistere agli incontri, che sono ad ingresso libero.

Gino Civile



Due delle squadre partecipanti all'edizione 2013: i Cedri S. Nicola e (in alto) la LBL Caserta



# Raccontando Basket

Romano Piccolo

## UNA SETTIMANA MOVIMENTATA

**Scampoli di fine stagione** in tutto il mondo a spicchi, ma con gli occhi puntati sul campionato più prestigioso dell'intero globo, quello della NBA. Dopo avere avuto a gennaio la soddisfazione di vedere un italiano primeggiare nella gara da 3 punti dell'All Star Game, dobbiamo annotare che lo stesso italiano, Marco Belinelli, da San Giovanni in Persiceto, a qualche kilometro da Bologna, è stato il nostro primo compaesano a fregiarsi dell'anello che premia chi vince il campionato NBA. Grandissima soddisfazione per tutto il basket nazionale. E non ha certo trascorso una vita in panchina, anzi: nella stagione esaltante degli Spurs, Marco ha giocato tratti di partite risultando spesso molto utile alla causa. Coach Popovich dopo il 4-1 su Miami ha detto a Belinelli «*ti avevo preso per vincere*», magari con un tantino di enfasi, ma in verità Marco ha meritato quel complimento per ciò che ha fatto vedere in campo. E non chiude qui la stagione italiana della NBA. Ci sono ancora i *draft*, che ci diranno in che posizione verrà collocato Alessandro Gentile, classe '92, certo il giocatore europeo più appetito dalle franchigie della NBA. E qui da casertani gonfieremo il petto, anche se di scuola casertana Ale non ha proprio niente.

**A proposito di Milano**, l'Armani continua la marcia di avvicinamento allo scudetto. Trofeo che, ormai, è l'ultimo rimasto in vista dopo i fallimenti riportati prima in Coppa Italia e poi nell'Eurolega da parte della corazzata allestita da patron Giorgio Armani, proprietario del club di Via Caltanissetta. Scriviamo prima di garatre, che si giocherà in Toscana (e i lettori, quando il giornale sarà in edicola, ne sapranno già il risultato) contro la Mens Sana di Siena. Diciamo che qualsiasi risultato diverso dal pronosticato 4-0 per Milano, suonerebbe da sconfitta per le ex scarpette rosse. Una cosa è sicura: la Lega, prima di affidare il basket nuovamente alla RAI, ci pensi su. Abbiamo mostrato in questa branca di vitale importanza una faccia bruttissima, con l'ultima sceneggiata delle partite con quattro commentatori di una insufficienza penosa, fatta eccezione forse per Alice Pedrazzi, giusto perché figlia d'arte. Neanche ai tempi di Gianni De Cleve, prestatò dall'atletica, si era sprofondati tanto. In compenso egoisticamente devo dire che per fortuna le partite andavano in chiaro e quindi ho potuto vederle tutte dalla mia postazione vacanziera. Bastava solo... abbassare l'audio. Per i com-

menti era facile mettere in pratica questo escamotage, ma niente ho potuto per i replay sbagliati, per la lentezza di aggiungere al punteggio canestri appena segnati, confusione fra registrazione e diretta, e chi più ne ha più ne metta. Per sua grande sfortuna la RAI ha mandato in onda la prima gara di finale scudetto subito prima di una gara di finale NBA, e così la voce di Flavio Tranquillo ci ha rasserenati sulla bravura dei telecronisti nostrani.

**Ed ora tuffiamoci nel futuro.** La Juvecaserta si muove con tempestività sul mercato e ci presenta il primo acquisto per la prossima stagione. Questo l'annuncio del club: «*La Juvecaserta comunica di aver sottoscritto un accordo per la stagione 2014/15 con il giocatore Frank Gaines, guardia di 191 cm. Nato a Fort Lauderdale in Florida il 7 luglio del 1990,*



*Frank Gaines proviene dalla D-League, dove lo scorso anno ha disputato 48 gare con la Maine Red Claws, facendo registrare una media di 24,2 punti a partita con il 50,4% da 2, il 39,7% da 3 e il 75,7% nei liberi. Ha chiuso l'anno sportivo 2013/14 in Venezuela con i Gigantes de Guayana, nelle cui fila ha disputato 5 partite con una media di 15 punti, 36% da 3 e 77% ai liberi in poco più di 20' di utilizzo. Dal 2008 al 2013 ha partecipato al campionato NCAA con la Indiana University disputando un totale di 123 partite. Nell'ulti-*

*ma stagione universitaria ha fatto registrare una media di 19,8 punti con il 34,4% da tre. In D League lo scorso anno è stato eletto "Most Improved Player of the Year" e inserito nella squadra dei migliori rookie della stagione. Il contratto sottoscritto con Frank Gaines prevede anche un'opzione per la stagione 2015/2016. Sul nuovo americano così si è espresso*



*coach Molin: "Franke Gaines ha rappresentato una buona opzione per migliorare la pericolosità dei nostri esterni. È un giocatore in grande miglioramento e quindi in rampa di lancio. Ci auguriamo che possa iniziare qui a Caserta una grande carriera europea", mentre Baioni ha ricordato di aver avuto modo di seguire il giocatore "durante tutto lo scorso inverno e ne ho apprezzato i grandi miglioramenti. È un giocatore che ha grandi spazi di crescita, ma sicuramente è già uno scorer affidabile". Sulle doti di Gaines, infine, così si è espresso Enzo Esposito: "Ha avuto un'ottima carriera universitaria,*

*distinguendosi non solo come giocatore ma anche come studente. Negli ultimi due anni di college, praticamente da solo, ha retto l'attacco della sua squadra e lo ha fatto egregiamente".*

**Nello stesso momento la Juve** ha comunicato che ha rinunciato a una manifestazione europea di scarsissimo impatto. Mossa veramente ottima, specie ricordando i soldi buttati via qualche anno fa per lo stesso trofeo, i pochi spettatori al Palamaggiò nelle partite casalinghe e l'inutilità della partecipazione, che, a detta di qualcuno, provocò il definitivo allontanamento di Rosario Caputo dal vertice del club.

**La città a spicchi - Sessant'anni di personaggi e fatti del basket casertano.** raccoglie gli articoli che Romano Piccolo ha dedicato al racconto di fatti e personaggi della pallacanestro prima, e del basket poi, a Caserta, la "città a spicchi". Perché se Caserta e il basket si amano, un po' è merito anche di questo casertano purosangue (benché nato a Piacenza) che il basket l'ha giocato, insegnato, commentato, raccontato, declinandolo in tutte le lingue del mondo, dallo slang Nba (fu tra i primi spacciatori italiani di filmine made in Usa, quando neanche esistevano ancora le videocassette) al russo (è stato anche procuratore italiano di Sergej Belov, di cui era amico fraterno, quando "il divino" divenne allenatore). *La città a spicchi* è un libro d'amore, perché racconta di donne e di uomini che hanno amato il basket e che sono stati ricambiati, dal basket ma anche dall'amore di una città che, in molti casi, li ha adottati. Non sono forse casertani a tutti gli effetti Tanievic e Oscar, Sarti e Costa, Maria Cristiano, Gavagnin e Maggetti, oltre che, prima e più di tutti, Gianni Maggìò?

**A impreziosire ulteriormente "La città a spicchi"** la bella prefazione di Flavio Tranquillo e l'imponente corredo iconografico. Il volume, di 152 pagine, costa € 10,00; a Caserta lo si trova in edicola e nelle librerie, e può essere chiesto direttamente alla casa editrice L'Aperia con una email ([aperia@email.it](mailto:aperia@email.it) - [ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)) oppure telefonando al numero 0823 357035.



**CORSO Speciale il Viaggio DI FOTOGRAFIA**

In sala pose, con modelli/e, still life allestiti ad ogni lezione  
**Prima lezione mercoledì 2 luglio 2014 ore 20.00**

Il Corso di fotografia è rivolto a tutti, con una particolare cura alla fotografia di reportage e di viaggio. Durata: 5 lezioni teorico/pratico di 2,40 h, 1 Uscita fotografica (dedicata in particolare al genere street, reportage).  
 Tutor: Pietro Junior Zampella, grafico dal 1994, fotografo prevalentemente di microstock, industriale, sportivo, non disdegna la cerimonia e la street photography.  
 Max 10 partecipanti - Costo Euro 100.00...

Per info, partenza corso e prenotazioni: 348 64 93 178  
[www.artigianidelleimmagini.it](http://www.artigianidelleimmagini.it)

Artigiani delle Immagini  
 Via San Rocco 4 - Casolla di Caserta  
 (Zona Ufficio Postale, 2° piano)

## Fotografia: un corso dedicato al viaggio e al reportage

Un corso veloce - 5 lezioni serali e un'uscita - ma tempestivo, da frequentare in vista delle ferie estive per imparare a realizzare e gestire al meglio dei veri "reportage di viaggio" o anche soltanto il vostro personale "album delle vacanze". Perché, indipendentemente dal mezzo con cui si scatta una fotografia, conoscere le tecniche per immortalare i vostri momenti in maniera "tecnica e professionale" vi aiuterà a ottenere risultati migliori.

In tutte le lezioni i frequentatori verranno guidati e assistiti dal tutor Pietro Junior Zampella a utilizzare la propria macchina fotografica, così da comprendere meglio la tecnica e l'approccio alla foto di viaggio. Per chi fosse interessato è previsto un extra per la fotografia "di mare" - sia subacquea sia semplicemente di snorkeling - con un sub professionista e appassionato di fotografia, con la possibilità di un'escursione in mare.

La prima lezione del corso si terrà il 2 luglio alle ore 20.00, nella sede dell'associazione *Artigiani delle Immagini* in Via San Rocco, 4 Staturano di Caserta. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere a Pietro Junior Zampella al n. 348

### PICCOLI ANNUNCI

**Giovanissima diplomata in Scienze dell'Educazione**, affidabile, cerca lavoro in scuole elementari o d'infanzia o anche come baby sitter

☎ 338 9814796 (Rossella)

**Giovane affidabile, chef diplomato** alla Scuola Alberghiera, cerca lavoro in ristoranti, alberghi, case private, ma anche per accompagnamento in auto

☎ 340 0862720 (Stefano)

**Giovane geometra, referenziato**, disoccupato per crisi edilizia, cerca lavoro in cantiere, imprese o privati (da dirigente o manovale); anche come giardiniere, autista, tuttofare

☎ 0823 798259 (Antonio)

**Giovane, già esercente** piccolo esercizio commerciale costretto a chiudere per la crisi, cerca lavoro come dipendente nel detto settore o in altri

☎ 0823 342835 (Carlo)

**Ad amanti degli animali** regalo gattini di poche settimane nati in casa, sani e vaccinati

☎ 333 5416101 (Marina)

*il Caffè*

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

[ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

### SOLUZIONE CRUCIESPRESSO DEL 13 GIUGNO

A	Q	U	I	L	A	N	I		B	U	F	F	O	N		F	U	S	O			
L	U		M	I		P	A	R	O	L	O			P	E	R	I	N				
B	A	L	O	T	E	L	L	I				A							P			
A									V	E	R	R	A	T	T	I		A	I	A		
			D	E	R	O	S	S	I		C	A	N	D	R	E	V	A		N	L	
			B	A	R	Z	A	G	L	I										S	E	
							A				C	A	S	S	A	N	O		B	I	T	
			I	M	M	O	B	I	L	E		S	I	R	I	G	U		O	G	T	
			A				R				L							O	N	N	A	
A	B	A	T	E			D	E	S	C	I	G	L	I	O			R	U	E		
C	E	R	C	I			A	S		P	I	R	L	O			S	O	C			
			T				N				M			A			I		C	P		
M			C	H	I	E	L	L	I	N	I					D	A	R	M	I	A	N
T	H	I	A	G	O				M	A	R	C	H	I	S	I	O					